Anno VIII - N. 2351 - Lire 25 Giovedì 27 maggio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 350. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IN ATTESA DELLE COMUNICAZIONI ALLEATE PER IL T. L.

IL RITARDO LASCIA SUPPORRE difficoltà da parte di Belgrado

Nessuna divergenza fra il Presidente del Consiglio e Palazzo Chigi in merito al discorso di Palermo: l'atteggiamento del Governo non si discosta dalle dichiarazioni programmatiche fatte a suo tempo al Parlamento - La riunione al Quirinale del Consiglio di Difesa presieduta da Einaudi

Roma, 26

Le comunicazioni alleate circa il problema giuliano per lo inizio di trattative volte ad accertare la possibilità di una intesa con il Governo di Belgrado, sono ancora attese a Roma. Si prevede che esse non potranno essere fatte prima di qualche giorno.

I nostri Ambasciatori a Londra e a Washington si mantengono in quotidiano contatto con il Foreign Office e con il Dipartimento di Stato, ma fino ad oggi non hanno ancora raccolto elementi concreti per quanto concerne l'atteggiamento degli alleati. Questi, pur desiderando una intesa tra l'Italia e la Jugoslavia, si rendono conto che essa non può prescindere dalla soddisfazione dei legittimi diritti del nostro paese.

Il ritardo delle comunicazioni alleate fa supporre che Londra e Washington abbiano ottenuto scarso successo nei loro tentativi di indurre il maresciallo Tito ad accettare una base di ragionevole discussione. Inghilterra e Stati Uniti si preoccupano che le proposte per una intesa abbiano un gradimento di massima di Belgrado. Nello stesso tempo, non intendono peggiorare la posizione dell'Italia, che potrebbe essere messa in difficoltà da proposte tali da non poter essere accettate o di fornire almeno la base per delle ragionevoli controproposte.

Sembra confermato che le comunicazioni, se vi saranno, non verranno rese immediatamente note. Inoltre, come fu già detto altra volta, non si tratterebbe di un abbozzo di accordo con precise clausole territoriali, ma solo specificazione di alcune condizioni per l'avvio di trattative dirette con l'assistenza dei paesi che partecipano all'amministrazione del T.L.

Negli ambienti autorizzati si considerano parto di fertile fantasia le voci secondo le quali a Palazzo Chigi non si sarebbero ritenute opportune le dichiarazioni fatte dall'on. Scelba a Palermo sul problema giuliano. Il Presidente del Consiglio ha semplicemente tenuto a ribadire il punto di vista italiano più volte espresso e confermato dallo stesso on. Scelba in Parlamento, in occasione delle dichiarazioni programmatiche. Le stesse precisazioni che il Presidente del Consiglio, d'intesa con il Ministro degli Esteri, on. Piccioni, ha ritenuto di diramare ieri sera, sono state destinate semplicemente a svuotare talune interpretazioni troppo frettolosamente apparse su alcuni organi nazionali: infatti taluni hanno giudicato il discorso del Presidente rinunciatario, mentre altri addirittura troppo energico.

Nel mezzo sta il vero. Alla vigilia delle comunicazioni alleate, il Presidente del Consiglio Scelba ha confermato pubblicamente quanto ebbe modo di dire a Foster Dulles nel colloquio di Milano, con quella franchezza di cui il Segretario di Stato americano gli diede atto, rendendosi conto dei motivi che suggerivano un fermo atteggiamento dell'Italia.

Scelba ha altresì posto l'accento sulla politica di solidarietà atlantica ed europeistica ed ha assolutamente evitato non solo di legare questioni diverse ugualmente interessanti per l'avvenire del Paese, ma anche di fare delle nostre questioni nazionali motivo di accusa contro gli alleati.

Domani mattina il Presidente del Consiglio si recherà a Napoli in aereo per presenziare all'inaugurazione della Mostra della navigazione. Stasera al Viminale si sosteneva che l'on. Scelba terrà un discorso strettamente inaugurale, senza alcun riferimento politico, se non del tutto generico. Dobbiamo però registrare anche molte voci le quali sostengono il contrario, che cioè il Presidente farà un discorso essenzialmente politico, sul tono del discorso fatto a Palermo. A convalidare queste voci starebbe il fatto che nel pomeriggio l'on. Scelba ha sostato molto a lungo nel suo ufficio privato di via Barberini, senza ricevere alcuno.

Al Quirinale, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi ha presieduto questa mattina il Consiglio supremo di difesa, con la partecipazione di tutti i membri di diritto, cioè il Presidente Scelba, il Ministro del Tesoro, Gava, il Ministro degli Esteri, Piccioni, il Ministro della Difesa, Taviani, il Ministro dell'Industria, Villabruna, e il Capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Mancinelli. La riunione, durata circa due ore e mezzo, è da considerare una normale sessione dei lavori del Consiglio, e pertanto non va messa in relazione, come da qualche parte interessata si teneva a fare apparire, con i problemi di politica estera che sono attualmente allo studio presso le Cancellerie delle maggiori Potenze occidentali e che polarizzano l'opinione pubblica italiana. Secondo quanto si ritiene, nella riunione sarebbero state esaminate alcune questioni inerenti ai programmi di difesa discussi nell'ultima seduta del Consiglio atlantico e che riguardano da vicino anche il nostro Paese, soprattutto per quanto si riferisce ai riflessi economici.

E' stata resa nota questa sera la mozione che l'on. Andreotti presenterà al prossimo congresso della D.C. La mozione, secondo quanto si apprende, sarà sottoscritta per la massima parte da giovani deputati che non hanno mai appartenuto a nessuna corrente, ma che [illegible]

di destra si spera che le parole di Malagodi possano mettere in difficoltà il quadripartito e possano favorire un'apertura dei monarchici verso destra.

Il Consiglio dei Ministri terrà seduta il 1.o giugno.

REFERENDUM INDETTO nella Germania Orientale

Berlino, 26

La Camera del Popolo della Germania orientale ha approvato oggi all'unanimità la proposta governativa per l'organizzazione di un referendum da tenere nei giorni 27, 28 e 29 giugno, nella Germania orientale ed a Berlino Est. Il referendum avrà per oggetto il seguente dilemma: [illegible]

Alla conferenza ginevrina

Menon soddisfatto dei risultati raggiunti

Ginevra, 26

L'indiano Krishna Menon è stato ricevuto da Eden, al quale ha fatto una specie di consuntivo dei colloqui che ha avuto per l'armistizio in Indocina con tutti i capi delegazione partecipanti alla conferenza. [illegible]

L'IMPROVVISO RITORNO DI BIDAULT DA GINEVRA

ACCOLTE CON FAVORE A PARIGI le proposte dei rossi per la tregua

Il primo punto prevede una spartizione dell'Indocina - Migliorate le speranze che la conferenza giunga ad un accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 26**

La giornata odierna è contrassegnata da due buone sorprese che hanno suscitato un senso di euforia. La prima era soltanto in parte scontata in qualche settore politico e riguardava il voto della Commissione degli Affari Esteri sulla CED. Il voto non è avvenuto. La Commissione ha accettato di ascoltare il Ministro degli Esteri Bidault prima di procedere alla votazione, la quale avverrà molto probabilmente fra una quindicina di giorni. Questo solo fatto già dice molto. Nel frattempo, fra l'opposizione alla CED, che sino a ieri raccoglieva la maggioranza dei componenti la Commissione, potrà verificarsi qualche crepa. E si avrebbe bonaccia.

Ma dove il vento si è messo a soffiare in modo repentino e favorevole è per i negoziati sull'Indocina. Dopo un colloquio telefonico svoltosi ieri sera tra Parigi e Ginevra, Bidault avvertiva Schuman, che era all'altro capo del filo, che sarebbe partito immediatamente per rientrare a Parigi. La decisione, scaturita nel corso del colloquio, fu talmente improvvisa che non si fece nemmeno in tempo ad informare i membri della delegazione francese.

Partito alle 22 da Ginevra, Bidault giungeva stamane a Parigi di buon mattino ed in ora insolita per un Ministro degli Esteri. Dopo un paio di ore, alle 9.30, si riuniva il Consiglio dei Ministri per ascoltare la sua relazione. Era la prima volta dall'inizio della conferenza di Ginevra che il Ministro degli Esteri intratteneva il Consiglio sui negoziati per la pace in Indocina. E ne valeva realmente la pena, poichè Bidault era latore di due proposte, che egli stesso aveva definito «incoraggianti».

La prima proposta, d'ispirazione inglese e che avrebbe già il gradimento di Molotov, comprende quattro punti. Il primo prevede contatti diretti fra i comandanti in capo dei due eserciti avversari da stabilire a Ginevra. Il secondo punto suggerisce di raggruppare il territorio indocinese in zone, da fissare mediante accordi fra i delegati dei due Comandi. Il terzo parla del controllo per il «cessate il fuoco». Il quarto e ultimo punto consiglia la creazione di organi di collegamento tra i delegati dei due Comandi militari e la conferenza stessa. Questa è la proposta inglese per l'armistizio in Indocina.

Bidault ha tenuto a far sapere ai Ministri che la sua formulazione non è stata priva di difficoltà. Eden ha dovuto esplicare un'intensa attività prima di poterla definire. Importante è il fatto che essa rappresenta il risultato di un accordo tra Eden e Molotov, il quale, sottoposto a insistenti pressioni, ha finito per assecondare gli sforzi del Ministro inglese.

La proposta del Vietminh, la quale è giunta inaspettata allo stesso Bidault, consta anche essa di quattro punti con qualche variazione sulla proposta britannica. Il primo punto affronta il tema di una spartizione dell'Indocina, stabilendo che le zone delle due parti dovranno essere della stessa grandezza, importanza e ospitanti equivalenti popolazioni. Esse dovranno anche avere un eguale valore economico e di risorse minerarie. Il secondo punto parla di libero passaggio delle forze militari per raggiungere le zone fissate. Il terzo riguarda l'esercizio delle funzioni amministrative da parte delle autorità locali. Il quarto punto, infine, tratta delle riunioni delle delegazioni delle due parti per stabilire il «cessate il fuoco» e il controllo sulla sua esecuzione.

La proposta del capo della delegazione del Vietminh, Phan Van-dong è stata illustrata da Bidault al Consiglio dei Ministri in tutti i suoi particolari. Nel suo complesso le accoglienze francesi sono in linea di massima favorevoli. Su qualche punto non si sarebbe d'accordo, specialmente per quel che concerne la conservazione degli organismi politici e amministrativi nelle zone che dovrebbero essere attribuite al Vietnam. Tuttavia il piano di Phan Van-dong rappresenta un gran passo avanti e fa sperare in un risultato concreto della conferenza. Non si può però dire di essere vicini alla conclusione. Bidault è del parere che la parola decisiva non potrà essere detta che tra un paio di settimane. Ma la via è già aperta, non resta che imboccarla con buone speranze.

E' da segnalare che al Consiglio dei Ministri Bidault ha riscosso stamane un vero successo. Tutte le critiche formulate nei giorni scorsi contro di lui sono cadute. Egli è riuscito a rimontare la corrente e a mutare gli umori nei suoi riguardi. A sottolineare il suo personale successo e a dare la impressione che egli prende in mano decisamente tutta la questione indocinese, invece di rientrare a Ginevra, come era stato annunciato al termine del Consiglio dei Ministri, Bidault è rimasto questa sera a Parigi per intervenire alla riunione del Comitato della difesa, che si presenta molto interessante. Il Comitato nella seduta di questa sera deve mettere a punto l'applicazione delle misure d'urgenza per far fronte alla situazione militare e fissare un piano di provvedimenti e di decisioni per il proseguimento della guerra nel caso che non si giunga a un accordo.

Prima di partecipare alla riunione del Comitato della difesa, Bidault ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio con il gen. Ely.

GRAVISSIMA SCIAGURA AL LARGO DELLA COSTA ATLANTICA

90 marinai uccisi e 200 feriti per un incendio su una portaerei americana

Il disastro originato da una esplosione - La "Bennington,, stava prendendo parte a una esercitazione: un gruppo di aerei era appena decollato e un altro fu fatto immediatamente lasciare la nave evitando così perdite maggiori - I feriti più gravi trasportati da elicotteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 26**

Una gravissima sciagura si è verificata stamane all'alba a bordo della portaerei americana «Bennington» che è rientrata alla sua base di Quonset, nel Rhode Island, con 90 morti e 170 feriti a bordo: una trentina di feriti più gravi erano stati evacuati mediante elicotteri ed erano già ricoverati nell'ospedale della Marina.

E' il più grave disastro della Marina in tempo di pace, dopo il sinistro del 26 aprile 1952 quando la portaerei «Wasp» travolse il cacciatorpediniere «Hobson» provocando la morte di 176 persone.

Il disastro è avvenuto a una settantina di miglia al largo della costa atlantica, dove l'unità era in esercitazioni combinate di navigazione e volo. Un gruppo di apparecchi era ormai stato lanciato quando alle 6.15 si è verificata una esplosione, la prima, sulla sinistra ed a prua-via della portaerei, una unità di 35 mila tonnellate, della classe «Essex», che pur non essendo fra le più moderne e più potenti (le nuovissime «Franklin Delano Roosevelt» e «James Forrestal» dislocano 45 mila tonnellate) è di un tipo che si è dimostrato eccellente durante la guerra nel Pacifico ed è ancora considerato come il più potente, salvo le due modernissime «Roosevelt» e «Forrestal», per velocità e per capienza di aerei, di tutte le marine da guerra.

Il capitano era sul ponte di comando ed ha dato immediatamente ordine di lanciare anche il secondo gruppo di apparecchi pronti per prendere il cielo: questo perchè il ponte fosse sgombro per consentire libertà di manovra alle squadre di soccorso. Allo stesso tempo i segnali di bordo suonarono il «General alarm», comando che significa «ogni uomo al posto di combattimento», seguito dal comando «Fire control in action», accompagnato dalle istruzioni sul punto dove lo sforzo delle squadre antincendio dovevano concentrarsi: fra il secondo ed il terzo ponte, sulla sinistra verso prua.

Sulla sinistra a prua-via c'è una «Santa Barbara», quella riservata alle spolette dei proiettili da 5 pollici (125 mm.) destinate ai proiettili dei pezzi che costituiscono l'armamento maggiore delle portaerei. Le spolette, data la pericolosità e l'instabilità delle loro cariche, sono tenute in un compartimento separato della «Santa Barbara». Questa precauzione tuttavia non ha giovato e subito dopo il «General alarm» si è udita una altra esplosione, sempre a prua-via: uno dei depositi di benzina da aviazione, cioè ad altissimo contenuto di ottano, era scoppiato.

Non si sa ancora con precisione quanto tempo sia passato fra la prima esplosione (attribuita con tutta probabilità allo scoppio nella «Santa Barbara» delle spolette) e la seconda. Si sa però che le squadre del «Fire control» erano già al lavoro e con esse le squadre di pronto soccorso, insieme alle quali vi erano i due medici di bordo: uno di essi è rimasto ucciso probabilmente in seguito alla seconda esplosione o, forse, soffocato dai gas e dal fumo della prima.

La perdita di uno dei medici ha reso più difficile l'immediata assistenza ai feriti, dei quali almeno una ventina sono apparsi subito in condizioni molto gravi. Per fortuna la «Bennington» era relativamente vicino alla costa e si è potuto chiedere l'intervento di elicotteri da tutte le basi vicine: quella di Quonset e di New London ne hanno inviati una dozzina, che hanno fatto continuamente la spola partendo dalla portaerei e atterrando nel cortile stesso dell'ospedale. Nel viaggio di andata, i «mulini a vento», come li chiamano i marinai, trasportavano alla nave medici ed infermieri: questo ponte di soccorso aereo ha permesso di salvare molti dei feriti che sono stati prontamente medicati ed in qualche caso operati d'urgenza.

Quando la «Bennington» ha attraccato al molo di Quonset, una buona parte dei suoi 2800 uomini era sul ponte vestiti nell'uniforme di fatica, di pesante tela blu e col caratteristico berretto bianco. I berretti non erano più bianchi, come non lo erano le facce degli uomini, sporche di fumo e di olio.

A bordo è subito salito il Ministro della Marina. Thomas, giunto in aereo da Washington, che ha ricevuto un primo rapporto orale dal comandante, capitano Raborn. Quanto all'origine del disastro, la tesi più accreditata è sempre quella cui abbiamo accennato: scoppio nella «Santa Barbara» delle spolette da 5 pollici, seguito da un'altra esplosione. Successivi frammentari racconti dicono che le squadre di soccorso non hanno potuto raggiungere il centro della deflagrazione per circa un'ora, non ostante i tentativi eroici per arrivare a prestare aiuto ai feriti. Uno dei due medici, in uno di questi tentativi, è perito.

Il Ministro della Marina, che ha un figlio a bordo di un'altra portaerei, ha visitato i feriti all'ospedale, ed ha brevemente parlato ai giornalisti lodando il coraggio dimostrato da tutti e l'abilità con la quale il capitano ha affrontato la situazione. Come in tutti i casi del genere, sarà ordinata una inchiesta.

Il capitano Raborn, parlando ai giornalisti, ha detto che la causa del disastro non può essere ancora indicata con assoluta sicurezza: «La supposizione che lo scoppio sia avvenuto nella «Santa Barbara» delle spolette è la migliore supposizione che si possa fare, ma non è ancora confermata. Finchè non saranno fatti gli accertamenti necessari, tutto quello che posso dire è che l'esplosione si è verificata sul terzo ponte, a tribordo ed in una parte della nave dove vi sono tre o quattro importanti depositi di materiale».

Il disastro avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi se il primo gruppo di apparecchi non fosse già stato lanciato ed il secondo non fosse stato pronto a prendere il volo. Incidentalmente si deve rilevare che il fatto stesso che il capitano abbia potuto ordinare a questo secondo gruppo di lasciare senz'altro la nave, significa che il ponte di lancio — almeno dopo il primo scoppio — non aveva subito avarie, altrimenti i decolli sarebbero stati impossibili.

La «Bennington», costruita durante la seconda guerra mondiale, ha avuto una carriera notevole nelle ostilità contro la flotta giapponese. E' proprio dal ponte di questa unità che sono partiti gli apparecchi che hanno inferto i colpi maggiori alla supercorazzata nipponica «Yamoto», da 45 mila tonn., la cui perdita ha segnato l'inizio della fine della potenza navale della Marina imperiale. Finita la guerra, ebbe un paio di accidenti: nel 1953, mentre era in crociera al largo di Cuba, una delle caldaie esplose uccidendo undici marinai. Qualche anno prima, in crociera nel Pacifico, incontrò un tifone che causò notevoli avarie al ponte di lancio, ma non provocò vittime.

LEO REA

Cospiratori portoricani arrestati negli Stati Uniti

Washington, 26

Il Ministro della Giustizia Herbert Brownell ha reso noto che undici esponenti del Partito nazionalista portoricano sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di «cospirazione sediziosa per rovesciare il Governo degli Stati Uniti». Sei di essi sono stati arrestati a Chicago, quattro a New York ed uno a San Juan di Portorico. Il Ministro ha altresì spiccato mandati di detenzione nei confronti di altri sei esponenti portoricani, tra i quali sono compresi i quattro (attualmente in carcere) che parteciparono all'attentato del 1.o marzo a Washington nell'aula della Camera dei rappresentanti.

I provvedimenti annunciati oggi fanno seguito ad una lunga inchiesta effettuata dall'Ufficio federale d'investigazione (FBI) sulle attività del Partito nazionalista portoricano fino dall'ormai lontano 1936. In un suo comunicato odierno il direttore del FBI Edgard Hoover rileva che tra i molti atti terroristici compiuti da esponenti nazionalisti portoricani vanno annoverati: la sanguinosa insurrezione nell'isola di Portorico nei mesi di ottobre e novembre 1950, il tentato assassinio dell'ex Presidente Truman a Washington nel novembre di quello stesso anno, il recente attentato nel Campidoglio di Washington. Secondo Hoover la storia del Partito, fondato nel 1922, è «piena di episodi di violenza».

APPROVATO DAL SENATO IL BILANCIO DELLE POSTE

PIÙ DI QUARANTAMILA gli abbonati alla televisione

Alla Camera la votazione sull'Agricoltura ha superato la maggioranza del quadripartito

Roma, 26

Il Senato ha approvato il bilancio delle Poste e delle Telecomunicazioni. [illegible]

Il «colpo» a Berlino di un falso profugo

Ritornato all'Est con le liste complete degli agenti anticomunisti nella zona russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 26**

Lo spionaggio sovietico ha giocato a Berlino un altro ma[illegible]

Il suo è stato un lavoro molto lungo e paziente ma alla fine è stato coronato da successo. Giorni fa, infatti, il falso anticomunista, che non era altri se non una spia del servizio d'informazioni sovietico, ha portato a termine il colpo preparato da lungo tempo, si è impossessato cioè delle liste complete degli agenti che lavorano per l'organizzazione anticomunista al di là della cortina di ferro.

Egon Kian, un'altra spia e falso anticomunista dello stesso «Comitato 17 giugno» è stato arrestato dalla Polizia di Berlino Ovest: deve rispondere di tentato rapimento di un profugo russo. Anche il Kian, per non destare sospetti sulla sua persona, aveva escogitato il trucco messo in atto dallo Schlesing; si era presentato cioè come profugo politico.

VICE

SU INVITO DI UN ISTITUTO CINESE

Una delegazione laburista si recherà in visita a Pechino

Attlee e Bevan a capo dell' importante missione - Il viaggio ha il consenso implicito del Governo, che si attende particolari vantaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 26**

Clement Attlee, Aneurin Bevan e altri sei dirigenti del partito laburista si recheranno in Cina, nei mesi di agosto e settembre, dietro invito dello Istituto per gli affari esteri della Cina popolare.

La notizia — che si può definire senza esitazione sensazionale — è stata annunciata oggi dall'esecutivo nazionale laburista. La delegazione laburista è una delle più forti e rappresentative che potesse immaginarsi: oltre ad Attlee, leader del partito (è il leader che diventa automaticamente Primo Ministro quando il partito vince le elezioni), ed a Bevan, capo della corrente minoritaria di sinistra, ne fanno parte: l'attuale presidente dell'esecutivo laburista Burke, il segretario generale del partito Morgan Phillips, la più nota donna politica laburista ed ex Ministro dell'Educazione dottoressa Summerskill, e altri tre importanti membri dell'esecutivo, uno dei quali è l'abilissimo dirigente anticomunista dei minatori Sam Watson, esperto altresì di problemi di politica estera.

L'invito da parte dell'Istituto cinese per gli affari esteri era stato rivolto al partito laburista qualche mese fa; si riteneva in un primo tempo che non vi sarebbe stata risposta, o che al massimo sarebbe stata inviata in Cina una delegazione composta di figure di secondo piano. La notizia che il partito laburista manderà invece i suoi uomini migliori e più rappresentativi (fra cui colui che potrebbe ridiventare domani Primo Ministro di Granbretagna) è apparsa quindi alquanto sorprendente, ed estremamente significativa.

Bisogna infatti tener presente che la collaborazione fra opposizione laburista e Governo conservatore in fatto di politica estera è ancora così stretta che i laburisti si sarebbero ben guardati dall'inviare una delegazione di questo genere in Cina, se non fossero stati sicuri dell'approvazione del Governo per questa loro decisione. Si può star certi che il Governo era stato informato in anticipo, e che aveva dato il proprio consenso: e qui sta la vera importanza di questo viaggio.

Naturalmente, il fatto che i laburisti mandino — per la prima volta — una loro delegazione in visita alla Cina di Mao non significa affatto che essi vogliano dare la loro approvazione al regime comunista cinese: anzi, eccezion fatta per Bevan, che rappresenta la sinistra (anch'essa per altro anticomunista), tutti gli altri delegati sono dirigenti della destra del partito, e il loro anticomunismo non è meno assoluto di quello di un Churchill. Il viaggio però comporta ugualmente un'implicita offerta dell'Inghilterra al Governo di Pechino di riprendere relazioni se non proprio amichevoli, almeno normali.

E' noto a Londra che Eden ha tratto l'impressione, dalle sue conversazioni di Ginevra, che il blocco comunista non sia così monolitico come sembra; può darsi quindi che si speri così d'iniziare una manovra che, a lungo andare, potrebbe portare a staccare la Cina dalla Russia, e può darsi anche che il grande interesse economico inglese a riallacciare gli scambi commerciali con la Cina sia il più importante tra i motivi reconditi di questa visita.

Certo è che l'annuncio odierno dell'esecutivo laburista viene interpretato in questi circoli diplomatici — e verrà interpretato nel mondo intero — non già come qualcosa che interessa puramente i laburisti, ma come una nuova mossa nella politica di distensione dell'Inghilterra nei confronti di Pechino: e una mossa che bisogna vedere nel quadro del gioco diplomatico ginevrino.

Se questo passo avrà l'effetto desiderato è più difficile dire: va ricordato che la Granbretagna riconobbe già molto tempo fa il Governo popolare cinese, mandando a Pechino un inviato d'affari; ma con assai poco successo, giacchè il Governo di Pechino ignorò praticamente l'esistenza di questo inviato inglese e dal canto suo non si prese mai la pena di mandare a Londra un proprio rappresentante diplomatico. Si vedrà se questa volta Pechino dimostrerà maggiore considerazione per i rappresentanti inglesi.

L'itinerario del viaggio della delegazione laburista non è stato ancora fissato dal Governo cinese. La durata sarà di poco meno di due mesi.

A. L.

Rivolta di detenuti in un carcere londinese

Londra, 26

Un gruppo di detenuti del carcere londinese di Wandsworth si è ammutinato oggi e s' è barricato in un magazzino dell'edificio. Gli ammutinati sono armati di coltelli, forbici e martelli. Secondo le prime notizie cinque guardiani ed altrettanti detenuti sono rimasti feriti.

Tre persone schiacciate da pesanti balle di carta

UN GIOVANE UCCISO MENTRE SI RECA AD AVVERTIRE I FAMILIARI DELLE VITTIME

Acqui, 26

Tre persone sono morte e una in fin di vita in seguito a un grave incidente stradale.

La catena della sciagura ha avuto origine dal ribaltamento di un autotreno proveniente da Savona e carico di balle di carta pesanti due quintali ciascuna. L'automezzo, giunto a una curva nei pressi dell'abitato di Piana, sbandava con il rimorchio, e il peso della carta determinava il rovesciamento. Le balle venivano scaraventate sulla via e nelle immediate vicinanze, e alcune di esse rotolavano contro una casa sul cui marciapiede stavano chiacchierando Vincenzina Brando, di anni 42, Maria Giordano, di 17, ed Emilio Monaldo, di 48. I tre venivano investiti in pieno dalle balle e sbattuti contro il muro. Il Monaldo e la Brando morivano sul colpo, mentre la Giordano riportava gravissime ferite. Gli autisti restavano illesi.

A pochi metri di distanza aveva assistito al sinistro il giovane Bruno Comendolfo, di 25 anni, il quale, dopo aver prestato i primi soccorsi alla Giordano, inforcava la sua motocicletta dirigendosi a forte velocità verso Dego per avvisare le famiglie delle tre vittime. Strada facendo si scontrava con l'altra moto, restando ucciso sul colpo.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE DEL COMMERCIO

Ogni possibilità di ripresa solo nell'ambito nazionale

Un'acuta analisi delle esigenze della vita economica cittadina

Una chiara e significativa precisazione della stretta correlazione tra problemi politici e problema economico di Trieste, e della soluzione auspicata dagli operatori economici, è scaturita dall'assemblea della Federazione del commercio di Trieste, tenuta ieri sera con la partecipazione delle Associazioni già aderenti alla Federazione delle associazioni interessate nel commercio all'ingrosso e di altre entrate a far parte del nuovo organismo rappresentativo delle categorie commerciali. Nel corso di un approfondita analisi della nostra situazione politica ed economica, il presidente della Federazione, signor Felice Venezian, ha messo a fuoco aspetti ed esigenze della vita economica cittadina, provando come la [illegible] per l'unione alla Madrepatria corrisponda pienamente anche agli interessi dell'economia triestina, che solo nell'ambito di quella nazionale ha possibilità di ripresa e di sviluppo, mentre ogni altra soluzione, e quella indipendentista in particolare, non può portare che al decadimento dell'emporio, con tragiche conseguenze per la vita stessa della città.

[illegible]

Le cariche direttive al P.R.I.

Si è riunito l'altra sera il nuovo Consiglio direttivo della sezione di Trieste e dell'Istria del Partito Repubblicano Italiano. [illegible] vicesegretario organizzativo: Amleto Starace; segretario amministrativo: Oliviero Fragiacomo; incaricato per la stampa e propaganda: Giovanni Picot.

Il trattamento ai lavoratori in occasione di due festività

L'Associazione delle Piccole Industrie comunica ai propri associati che il trattamento economico da usare ai lavoratori in occasione delle festività [illegible]

2) *Festività del 2 giugno:* E' considerata festività generale e come tale, ai sensi dell'Ordine n. 200 del GMA, va retribuita, quando anche non vi sia lavoro. Ai dipendenti che prestano la loro opera in detta festività verrà corrisposta, in aggiunta alla normale retribuzione, una ulteriore retribuzione corrispondente alle ore lavorate, con la maggiorazione prevista dai singoli contratti per il lavoro festivo.

LE «GIORNATE» DELLA SETTIMANA SICILIANA

Serata dedicata al teatro

I famosi «pupi» sabato al C. C. A. e domenica pomeriggio all'Auditorium

La «Settimana siciliana» ha oggi una delle «giornate» di maggior interesse e richiamo, in quanto sarà interamente dedicata al teatro siciliano: alle 21, Anton Giulio Bragaglia parlerà, nella sala maggiore del C.C.A., sulle tradizioni e le caratteristiche del teatro siciliano, dagli antichi «mimi» ai nostri giorni, e quindi sul palcoscenico allestito nello stesso Ridotto del teatro Verdi, verranno rappresentate alcune scene o atti unici particolarmente significativi. Antonella Vigliani ed Aldo Barberito interpreteranno il «Contrasto» di Ciullo D'Alcamo («Rosa fresca aulentisisissima...») e «L'amoroso colloquio» di Teocrito; Michele Abbruzzo, Aldo Barberito e Carla Bizzarri saranno invece gli eccezionali interpreti de «All'uscita» di Luigi Pirandello.

Sabato ci sarà un'altra giornata dedicata sostanzialmente al teatro: un teatro particolare, folkloristico, com'è l'opera dei «pupi», cioè la versione siciliana, tradizionale, delle marionette, tratte dalle epopee cavalleresche e dalle storie delle crociate. Il complesso, che si esibirà alle 21 sul palcoscenico del C.C.A., è il più celebre di Sicilia: quello fondato e guidato dal «puparo» Emanuele Macrì di Acireale, che è lui stesso creatore materiale dei suoi pupi ed autore dei copioni, quando non rappresenta brani della «Gerusalemme» o dell'«Orlando».

Questa non sarà però la sola rappresentazione che Macrì darà dei suoi «pupi» al pubblico triestino: domenica prossima, con inizio alle 17.30 l'Enal provinciale presenterà l'«Opera dei pupi» all'Auditorium del GMA. I biglietti per questo eccezionale ed unico spettacolo, che per la prima volta viene presentato a Trieste, sono in vendita presso la sala pubblicitaria dell'Utat, in Galleria Protti 2 (tel. 36372).

Concerto bandistico in piazza Unità. Questa sera, alle ore 18, la banda degli allievi del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan», diretta dal m.o Virgilio Vianello, sosterrà in piazza Unità un concerto di musica varia.

•ASTERISCHI•

BALLO STUDENTESCO...

...alla «Ginnastica». Oggi pomeriggio dalle ore 17 alle 20.30. Si accede esclusivamente con invito.

ESPOSIZIONE AL MONTE PEGNI

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo l'esposizione di oggetti preziosi, cotonerie, apparecchi radio, radiogrammofoni, apparecchi fotografici, fisarmoniche, teste e macchine da cucire, macchine da scrivere, un motoscooter, biciclette e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 9, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti assemblea annuale della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

★ Stasera, nella sede di San Sabba del P.S.V.G., trattenimento all'aperto, con inizio alle 20.30.

★ Comunicazioni odierne con il Muggesano: partenza del piroscafo: da Trieste (P. Unità) per Muggia: 12.15, 14.30, 17.45, 19.40, 21.10; da Muggia per Trieste: 11.35, 13.45, 17, 19, 20.20; dallo Scalo Legnami per Muggia: 13.20, 15.40; da Muggia per lo Scalo Legnami: 12.50, 15.15, 20.20. — Autocorriere: da Trieste (staz. autocorriere) per i monti di Muggia: 6.40 (da S. Marco), 8.15, 10.10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20, 21.30; dai monti di Muggia per Trieste: 6 (per S. Marco), 7.15, 8.50, 10.45, 12.35, 14.15, 17, 19.05, 20.35, 22.05.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.2, minima 13.7; pressione 1021.2 mb stazionaria, regolare; umidità 69 per cento; temperatura del mare 17.

Oggi: Ascensione di N. S. — Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.43. La luna sorge all'1.12, tramonta alle 14.5.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 26 maggio 1954

Nati 5, morti 12, matrimoni 14.

MORTI: Masiero Luigi a. 76; Carli ved. Carli Caterina a. 74; Pavan in Macchi Cesira a. 65; Mozetic ved. Pertot Anna a. 75; Rossi Antonio a. 54; Masiola Arturo a. 58; Turitto Roberto Livio giorni 1; Carboni Nicolò a. 47; Burolo Romeo a. 26; Gideon Frank Preston a. 49; Valas ved. Zokam Cristina a. 79; Gersina Francesco a. 72.

MATRIMONI RELIGIOSI: Maicus Nerio insegnante con Cantarutti Gigliola casalinga; Conestabo Claudio agente post. con Repich Ardemia casalinga; Casali Italo tappezziere con Trobec Salvina sarta; Chittero Sergio impiegato con Pesaro Nerina impiegata; Manzutto Giuseppe guardia fin. con Giurgevich Alice Licia casalinga; Frezza Gastone sottuff. P. C. con Comar Rosa casalinga; Pahor Zdravko impiegato con Trilkar Maria casalinga; Lovrecich Vittorio commesso con Corlevich Elda sarta; Cok Vladislao meccanico con Zagar Silvia casalinga; Ulisse Sergio agente P. C. con Arcoraci Antonia sarta; Ferrigno Matteo impiegato con Camocino Arianna casalinga; Puspan Bruno salumaio con Masè Pierina casalinga; Turco Aldo perito ind. con Imbesi Maria student. univ.

MATRIMONI CIVILI: Radesic Uros santese con Matelic Anna casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

9: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana; 11: Orchestra Savina; 11.30: Musica operistica; 12.15: Complesso caratteristico Esperia; 12.30: Canta Rino Salviati; 13.30: Fantasia di valzer; 14: Il sentiero dei ricordi; 14.50: Complessi Musette; 15: «Una domanda di matrimonio — scherzo in un atto di Anton Cechov; 15.30: Secondo Festival della canzone napoletana; 16: Mendelssohn: Concerto per violino e orchestra op. 64; 17.30: «Vecchio giro» — radiocronaca dell'arrivo della tappa Napoli-L'Aquila; 17.30: Orchestra Peter Yorke; 18: «Magnificat» di G. S. Bach per soli, coro e orchestra — Solisti: Elisabeth Schwarzkopf ed Ester Orell, soprano; Oralia Dominquez, mezzosoprano; Nicolai Gedda, tenore; Giorgio Tadeo, basso — direttore Herbert von Karajan; 18.45: Musiche da film — orchestra di Radio Basilea; 20.25: Guido Cergoli al pianoforte; 20.45: Quasi un'intervista: notizie e musiche da film; 21: «Battaglia di dame», tre atti di Eugenio Scribe.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 14.30: Orchestra Segurini; 20: Musica leggera; 21. Convegno dei cinque; 21.45: Le nostre canzoni nel mondo; 22: Salotti veneziani; 22.30: Concerto del mezzosoprano Eugenia Zareska

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Giro d'Italia; 14: Orchestra Ferrari; 15: Varietà musicale da Parigi; 16: Bianco e nero, fantasia musicale; 17: Ciribiribin, radiorivista; 18: Ballabili; 19: Varietà; 19.30: Orchestra Conte; 20: Radiosera; 21. Agenzia Scott varietà con Tino Scotti; 22.15: Maigret e la pertica, di G. Simenon.

LA «SOLUZIONE DI GIUSTIZIA» auspicata dal P.L.I. di Trieste

Una dichiarazione a commento del discorso di Scelba

La locale direzione provinciale del PLI, convocata d'urgenza, ha all'unanimità approvata e fatta propria la seguente dichiarazione del suo presidente avv. Bruno Forti in un'intervista per un giornale di Roma:

«Che la restituzione all'Italia dell'intero TLT costituisca la unica soluzione giusta, è fuori discussione. Il PLI lo ha dichiarato in ogni occasione, invocando nel frattempo l'unificazione amministrativa dei due tronconi e l'adozione d'immediati provvedimenti conservativi atti a garantire nella Zona B la vita civile secondo le libertà fondamentali dell'uomo.

«Siamo pure d'accordo che nessun Governo italiano potrebbe accettare una diversa soluzione senza compromettere, insieme, la causa nazionale e quella della democrazia.

«Nè si dice così per quello che secondo l'espressione dell'on. Scelba si potrebbe chiamare l'«incantesimo fiumano» nel senso di politica non aderente alla realtà, ma proprio perchè l'esempio di Fiume e di Zara dimostra il finale esito decompositore di artificiose e soffocanti strettoie e di mal sofferte coabitazioni.

«Se al porto di Trieste con i monti ostili a ridosso fosse compromessa la libertà e la sicurezza delle rotte mercantili e se fin nel suo golfo si trasferissero le naumachie pescherecce, non di una soluzione si potrebbe parlare, ma di un sacrificio offerto a una creduta necessità o a un trascendente miraggio.

«Il PLI di Trieste attende il prossimo annuncio della «soluzione di giustizia».

Trasferimento di ambulatori

Si porta a conoscenza degli assicurati dell'INAM che, a partire da domani, 28 maggio, gli ambulatori per le cure fisioterapiche saranno trasferiti al Centro polispecialistico di via Farneto 3, telefono 44-592.

UNA BELLA INIZIATIVA TURISTICA

DA LUNEDÌ IL SERVIZIO marittimo Trieste-Ancona

Una crociera domenicale per Venezia - La messa in linea del piroscafo «Valfiorita» dotato di 100 cabine e di saloni

Lunedì prossimo verrà iniziato il servizio marittimo turistico Trieste-Ancona, che sarà effettuato con viaggi settimanali a cui si aggiungerà la crociera domenicale tra Trieste e Venezia. Un'apposita commissione di esperti di turismo ha messo a punto in questi giorni il programma del duplice servizio, e si confida sul successo di quest'iniziativa, che effettivamente risponde ad un'esigenza manifestata non soltanto dagli uffici turistici dell'alto Adriatico, ma particolarmente da quelli della Germania e dell'Austria, che sono sollecitati dal proprio pubblico, desideroso di godere una crociera marittima durante le vacanze sulle nostre spiagge.

L'Ente per il turismo, cui si deve l'iniziativa e la realizzazione del servizio, si è assicurato l'appoggio all'estero delle agenzie della Finmare, dimostratesi ben liete di propagandare i programmi delle due linee, che saranno gestite dalla Società Fiumana di navigazione, con il piroscafo «Valfiorita». Interessamento e sostegno ovviamente hanno assicurato le organizzazioni turistiche.

Da parte dell'Ente per il turismo, particolare cura è stata rivolta alla preparazione degli orari, in modo da conseguire il massimo delle attrattive per entrambi i servizi. La partenza per Ancona, fissata al lunedì, richiama infatti i forestieri a Trieste per la giornata della domenica, vigilia dell'imbarco; così il rientro del «Valfiorita» ogni sabato porta nella nostra città visitatori nelle giornate festive, nelle quali si hanno sempre spettacoli e attrazioni che possono invogliare il turista a trattenersi a Trieste. Del pari il servizio domenicale per Venezia serve al turismo locale, offrendo ai triestini la possibilità di una gita in mare a modico prezzo e, sempre per Venezia, si ha l'arrivo del «Valfiorita» a Trieste il sabato (al ritorno da Ancona) e la partenza per Venezia il lunedì mattina (partendo per Ancona), in modo da portare nella nostra città la domenica il pubblico veneziano, ivi compresi i forestieri ospiti di quella città.

Il «Valfiorita» dispone di cento cabine, con due sale da pranzo, sala da musica, veranda e bar. I prezzi di passaggio sono così fissati: per Venezia lire 1300, per Ravenna lire 2400, per Rimini lire tremila, per Ancona lire 3500. Per la crociera domenicale Trieste-Venezia, il prezzo è di lire 1600, andata e ritorno. La partenza ha luogo alle ore 6 di domenica, con arrivo a Venezia alle 11; per il ritorno partenza da Venezia alle 24 e arrivo a Trieste alle ore 6.30 del lunedì.

Per la crociera Trieste-Ancona-Trieste, dal lunedì al sabato, è fissato il prezzo di lire 20 mila in cabina a due letti e 19 mila in cabina a 3 e 4 letti, con notevoli riduzioni per comitive di almeno 15 persone.

Riunioni di beneficenza

TE' DELLA MODA ALL'EXCELSIOR E CENA-BRIDGE AL «JOLLY»

Sabato prossimo, alle 17.30, all'Albergo Excelsior si svolgerà una elegante manifestazione, nel corso della quale sarà presentata una grande collezione estiva di modelli di alta moda del Salone Pierazzi. Il ricavato netto sarà devoluto a opere di beneficenza; ingresso lire 500, compreso il tè. La prenotazione dei tavoli può essere fatta direttamente all'Albergo Excelsior.

Il Comitato del «Nodo Azzurro» ricorda che la sera di sabato, all'Albergo «Jolly», si terrà l'annunciata cena-bridge di beneficenza. Le prenotazioni, da effettuarsi al più presto, potranno essere fatte telefonando ai numeri 31839 - 37864.

La mancata esposizione del tricolore ai Cantieri

Il Comitato di coordinamento delle commissioni interne dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e il Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del Lavoro, in un comunicato inviatoci ieri, esprimono il vivo rammarico dei lavoratori per la mancata esposizione del tricolore negli stabilimenti dei C.R.D.A. nella giornata del 24 maggio, data che ricorda il riscatto di queste terre dall'oppressione straniera, esposizione che pure era stata richiesta dai lavoratori alla direzione dei Cantieri.

Autieri triestini a Firenze

Nelle giornate del 19 e 20 giugno, si terrà a Firenze il raduno nazionale degli Autieri in congedo. Come ai precedenti appelli, anche questa volta Trieste risponderà certamente con una partecipazione notevole non soltanto per il suo significato, ma anche per le proporzioni numeriche della sua rappresentanza. Il consiglio direttivo della Sezione triestina dell'ANAI invita i soci a prenotarsi entro il 31 maggio, rivolgendosi al dott. Coloni (tel. 90-975).

LA SETTIMANA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Al servizio di tutti

La Settimana dedicata alla Croce Rossa Italiana si concluderà domenica prossima. Le incaricate alla raccolta degli oboli offrono, in una nobile gara, la loro instancabile opera.

La popolazione, consapevole della vasta e profonda attività assistenziale svolta dalla C.R.I. — che va dal pronto soccorso gratuito per gli indigenti, alle cure per la infanzia nelle colonie e nei preventori; dalla somministrazione, tramite le assistenti sanitarie visitatrici delle condotte comunali, di generi di conforto, viveri e medicinali agli ammalati poveri, alla fornitura di apparecchi ortopedici, al servizio di riqualificazione al lavoro delle donne ricoverate presso l'Ospedale ausiliario di San Giovanni, eccetera — risponde con slancio commovente all'appello lanciato dall'Associazione.

In piazza Goldoni e in piazza Unità sono state allestite le tende destinate ad accogliere le offerte di quei cittadini che non hanno avuto occasione di consegnarle per istrada alle crocerossine.

La doppia disavventura del rappresentante vicentino

La fortuna non è stata davvero amica al dott. Gui Montagnini - Rossi, di 46 anni, residente a Vicenza in via Gozzole 6, durante la sua sosta nella nostra città. Alle 17.30, il dott. Montagnini - Rossi, che rappresenta la società produttrice di cinturini per orologi «La Berica», lasciava la sua Fiat 500 C, carrozzata Belvedere, in sosta all'altezza dello stabile n. 14 di via Battisti e si recava in un vicino negozio dove, discutendo e contrattando, si intratteneva sino alle 19.30. Avvicinatosi alla macchina, il viaggiatore aveva l'amara sorpresa di constatare che, durante la sua assenza, ignoti avevano aperto con chiavi false lo sportello destro e avevano asportato dall'auto due borse, una di pelle comune, l'altra di cinghiale, contenenti 30 cinturini d'argento dorato e 8 d'oro, nonchè il libretto di circolazione per la macchina e altri documenti.

Amareggiato, il dott. Montagnini-Rossi si recava in Polizia per sporgere la denuncia e poi, per buttare giù l'amaro boccone, decideva di andare a cena. Al volante della macchina, egli raggiungeva la via Crispi, fermandosi davanti a un locale di quella strada. Chiusa la macchina, il dott. Montagnini - Rossi entrava e ordinava la cena. Prima di cominciare il pasto, però, si ricordava di avere lasciato nella macchina i giornali; e allora usciva per prendere l'immancabile rivista da divorare assieme al pasto. Un secondo tuffo al cuore: durante la brevissima assenza, ignoti, servendosi di chiavi false, avevano aperto lo sportello posteriore e lo avevano derubato di una valigia di legno e di una borsa di pelle, contenenti complessivamente 420 cinturini di pelle e 165 di acciaio e laminati in oro. Il malcapitato professionista vicentino ha subito nei due furti un complessivo danno di 487 mila lire.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corr. traversata Sappada, Val Visdende, Val Sesis, iscrizioni entro venerdì. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35-240.

C. A. I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita in Val Cellina, Rifugio Pordenone per la salita del Monfalcon di Cimoliana. — Per fine giugno gita turistica attraverso la Svizzera, Germania e Austria. — Soggiorni estivi a turni settimanali a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati delle varie organizzazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

AUTOLINEA PER GRAZ

Giovedì 3 giugno verrà ripreso l'autoservizio internazionale TRIESTE, Villaco, Lago di Wörth, Klagenfurt, Graz, gestito dall'Impresa Autovie Torta in reciprocità con i Servizi Automobilistici KWD der Oe.B.B. di Vienna. Le partenze avranno luogo sia da Trieste che da Graz ogni giovedì e sabato alle ore 7.45. Prenotazione posti e vendita biglietti presso gli Uffici CIT di Piazza Unità (tel. 24-793, 24-796), Stazione Autocorriere di Piazza Libertà e Largo Barriera Vecchia e altri Uffici Viaggi.

ATTRAVERSO L'EUROPA *in comitiva*

L'Ufficio CIT di Piazza Unità funge da Centro di Raccolta per le prenotazioni a tutti i VIAGGI in COMITIVA in treno, autopullman, treni-crociera e aereo (Austria, Svizzera, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Paesi Nordici, Spagna) nonchè alle numerose CROCIERE (Mediterraneo e Paesi Nordici), in programma da giugno a ottobre. Per ottenere i migliori posti è necessario prenotarsi in tempo. Distribuzione programmi e iscrizioni: CIT Piazza Unità, tel. 24-793, 24-796.

SPETTACOLI

Arthur Rubinstein alla Società dei Concerti

Con il pianista Arthur Rubinstein la Società dei Concerti ha concluso iersera il ciclo concertistico 53-54, e la presenza di un interprete di nome così altisonante ha richiamato al Verdi il pubblico delle grandi occasioni. Di conseguenza teatro esauritissimo, malgrado l'accoglimento dei posti supplementari in palcoscenico.

Rubinstein è il grande esponente di un gusto pianistico oggi modificato, seguendo egli un indirizzo rivolto all'impeto senza misura, alla coloritura generosamente accesa. L'epoca nostra ci ha dato invece concertisti, e fanno testo soltanto i maggiori, che hanno quale primo scrupolo il rigore della severità stilistica, la precisione, la calibratura del suono, volti a mettere in evidenza un'emozione il più possibile interiore. E' questa una via assai più difficile, giacchè è facile passare dalla calibratura alla sterilizzazione del suono e far rientrare in una malintesa severità stilistica la reale freddezza espressiva, ma è la via attraverso la quale i grandi musicisti riescono a dare all'interpretazione il senso della poesia.

Del programma svolto da Rubinstein i momenti migliori si sono avuti in Chopin, nella Barcarola op. 60, nel primo studio, nel valzer, nei quali il pianista ha dimostrato la sua congenialità al mondo musicale chopiniano, facendo risaltare le sue doti con interpretazioni ricche di sostanza musicale, senza esagerate accentuazioni ma fervido e composto nello stesso tempo. Ed anche la polacca in la bem. op. 53, facile lusinga ad incontrollati slanci, ha avuto effettivo vigore anche attraverso certe arbitrarietà. Le altre interpretazioni erano state dedicate a Bach, Brahms, Schumann e Strawinski.

Gli applausi, all'inizio cordiali, sono andati acquistando via via consistenza sino alle ovazioni finali che hanno costretto il pianista a concedere, tra i più accesi consensi, quattro brani fuori programma.

G. d. F.

Musiche rare al C.U.M.

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo, presso l'aula magna della vecchia sede universitaria (via Università 7), l'annunciato concerto del C.U.M., sostenuto dal Gruppo musiche rare. Verranno eseguite musiche del XVII e del XVIII secolo (Albinoni, Gregori, Galuppi, B. Strozzi, Carissimi, Pergolesi, Cavalli) per quintetto d'archi e soprano. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria centrale (Galleria Protti 2); la vendita proseguirà all'ingresso della sala.

I cantanti "Nuove voci,, presentati da Radio Trieste

Domenica alle 11, Radio Trieste presenterà all'Auditorium di via Giustiniano i cantanti vincitori del concorso «Nuove voci» per la radio. Alla manifestazione parteciperanno Rossana Menegatti, Franco De Faccio, Maria Morales, Nerina Santi, Cesare Benci e Miro Dauri. Guido Cergoli riunirà per l'occasione la sua grande orchestra di musica leggera mentre Franco Russo dirigerà la sua orchestra da ballo. Presentatore dello spettacolo Ruggero Winter. Gli inviti verranno distribuiti agli abbonati che ne faranno richiesta presso la sede di piazza Oberdan n. 5, a partire dalle 9 di domani.

Domani il concerto Van Otterloo-Gante

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Willem Van Otterloo e con la partecipazione del pianista Luciano Gante, avrà luogo domani alle ore 21. Verrà eseguito il seguente programma: Franck: Sinfonia in re minore; Bugamelli: II Concerto per pianoforte e orchestra; Debussy: «La Mer».

Al Circolo Cantieri. Oggi, alle 18, sarà replicato il concerto lirico, che tanto successo ha ottenuto nella prima esecuzione. Biglietti alla cassa del Teatro, via San Francesco 5.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Domani alle ore 21: Concerto Van Otterloo-Gante.
CANTIERI (Via San Francesco 5). Oggi ore 18: Concerto lirico.

FENICE. 14.30: Sul grandioso schermo panoramico: «La carica dei Kyber», un colossale technicolor Fox in Cinemascope, con Tyrone Power, Terry Moore. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: «Benvenuto Mr. Marshall!», il film che farà ridere tutta Trieste, con Lolita Sevilla, Manolo Moran. Il più premiato al Festival di Cannes. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «La primula rossa del Sud», con John Payne, Jan Sterling, Coleen Gray. Un avvincente technicolor Paramount. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16: (ult. 22): Per la prima volta sul grande schermo panoramico un capolavoro indimenticabile della Metro Goldwyn Mayer: «San Francisco», con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy.
ARCOBALENO. 14: «Oltre il Sahara». I predoni delle grandi paludi, in technicolor, realizzato dai maghi dello schermo Armand Denis, W. Disney. Prezzi normali.
ASTRA ROIANO. 15: «Samoa», avvincente technicolor con Gary Cooper e Roberta Hjenes. Ult. 22.
AUDITORIUM. 14.30: «Son tornata per te», con Willy Birgel, Theo Lingen, Elisabeth Sigmund. Gran Premio Mostra Venezia 1953. Ore 21: Serata di gala.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 14: «Per salvarti ho peccato». Prima visione. Commovente ed umanissimo dramma di una sposa e madre, con Milly Vitale, Pierre Cressoy e Frank Latimore.
GRATTACIELO. 14.30: «Vestire gli ignudi», dal capolavoro di Pirandello. Interpreti E. Rossi Drago, G. Ferzetti, F. Latimore, P. Brasseur. Prezzi normali.

ALABARDA. 14.30: «Il paese dei campanelli», dall'operetta di Ranzato, in Ferraniacolor, con Sophia Loren, Carlo Dapporto, Mario Riva e Alberto Talegalli. Proibito ai minori.
ARISTON. 14: «Nostra signora di Fatima», l'avvenimento che ha commosso il mondo in un radioso e spettacolare technicolor. Precede attualità. Tempo permettendo, dalle 21 spettacoli all'aperto sulla elegante terrazza al mare. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14.45: «Femmine bionde», supertechnicolor musicale, V. Mayo, D. Morgan, G. Nelson. Strepitoso successo comp. Donato in «Alì Babà».
AURORA. 14.30: «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale. La storia di una rivolta che fece tremare un potente impero. Colosso A.P.I.
GARIBALDI. 14: «Scampolo '53», con Maria Fiore, H. Vidal. E' un grandioso film a colori.
IDEALE. 14.30: Ultracomico supercinecolor: «Kid il pirata», con C. Laughton, Gianni e Pinotto. Seguirà: «La crociera dello Zaca» (Caccia grossa), cortometraggio in technicolor, con Errol Flynn.
IMPERO. 14.45: «Un giorno in Pretura», con S. Pampanini, A. Sordi, W. Chiari e P. De Filippo. Straordinario capolavoro comico Minerva. Ultimo giorno.
ITALIA. 14.30: «La spiaggia», capolavoro in Ferraniacolor, con Martine Carol e Raf Vallone. Proibito ai minori. Ultimo giorno.
MARE. 14.30: Un technicolor musicale: «Puccini», con Gabriele Ferzetti, Marta Toren e Miriam Bru.
MODERNO. 14: «Forte T», il migliore technicolor in 3-D, con George Montgomery. Occhiali lire 40.
SAN MARCO (Ponziana). 14: «Tre storie proibite», Eleonora Rossi Drago, Antonella Lualdi, Gino Cervi. Ultimo giorno.
SAVONA. 14: «La lupa», capolavoro con Kerima, May Britt e E. Manni. Vietato ai minori.
SECOLO (San Giovanni). 14: «Gli avvoltoi non volano», technicolor. Varietà De Rosè.
VIALE. 14.30: Ritorna Johnny Weissmuller nel film: «I ribelli dell'isola», con Tomba, lo scimpanzè ammaestrato. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 14: «Scampolo '53», con Maria Fiore, Henry Vidal, Spadaro, Stoppa. Sentimentale, divertente Ferraniacolor Enic.
AZZURRO. 14: Un film senza precedenti e mirabile interpretazione: «Gli occhi che non sorrisero», con Lawrence Oliver, Jennifer Jones, Miriam Hophins, Eddie Albert. Successo Paramount. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Rodolfo Valentino», meraviglioso technicolor Ceiad, con E. Parker e A. Dexter.
MARCONI. 14: «Operazione Z», Un dramma violento, un conflitto di passioni nell'arroventata atmosfera della Corea, R. Mitchum, A. Blyth.
MASSIMO. 14.30: «Donne proibite», amore, passione e seduzione nell'ombra delle case chiuse, con Linda Darnell, Valentina Cortese, Lea Padovani e Anthony Quinn. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 14.30: «Sua altezza si sposa», Fred Astaire, Jane Powell, Peter Lawford. In un grandioso e splendido technicolor Metro.
ODEON. 14: «Art. 519 - Codice Penale» (Violenza carnale), con Cosetta Greco, Henry Vidal. Vietato ai minori.
RADIO. 14.30: «I quattro cavalieri dell'Oklahoma». Stupendo technicolor con Dan Duryea e Gule Storm.
VENEZIA. 14: «La collina della felicità», technicolor con S. Hayward e W. Lundigan.

ARENA DEI FIORI (Via Ghirlandaio 20). Imminente apertura.
ARISTON ESTIVO. «Nostra Signora di Fatima». Dalle 21, tempo permettendo, continuano le proiezioni all'aperto sulla elegante terrazza al mare.
PARADISO. 20.15 (Cassa 19.30; si ripete il primo tempo): «Un uomo tranquillo», capolavoro in technicolor, con John Wayne e Maureen O'Hara.
ESTIVO ROIANO. 20.30 (cassa 19.30, si ripete il primo tempo): «Altri tempi», un grande successo della cinematografia, con Gina Lollobrigida, Aldo Fabrizi, Amedeo Nazzari e Vittorio De Sica.

Nel IIII anniversario della caduta d'un aliante durante la «Giornata dell'Ala» esprimiamo nuovamente la nostra gratitudine al sig. Attilio Pozzati che incurante del pericolo, salvò i nostri figli Luciano e Giorgio, e alla di lui moglie, ferita in tale incidente, auguriamo fervidamente completa guarigione.

Famiglie DE FILIPPI e OCEANI

† Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, si è spenta

Santina ved. Biondi

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LIBERA (anche a nome delle sorelle lontane), il genero prof. IGINIO MONCALVO e la nipotina SERENA.

Ringraziano sentitamente il medico dott. Mario Bisiani per le cure prestate.

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

† Il giorno 26 corr. ci lasciava improvvisamente la nostra adorata

Olimpia Tomasi
nata SORAVITO

La piange il marito, la mamma, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti, e la famiglia Abrami con la piccola Adriana.

I funerali seguiranno venerdì 28 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Trieste-Cittanova-Visignano, 27 maggio 1954

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la famiglia ZANINI sente il dovere di ringraziare tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro

Giovanni

† Santificata da lungo soffrire è spirata oggi munita di tutti i conforti religiosi

Maria Machan
ved. CARBUCICCHIO

Costernati l'annunciano le figlie TINA con il marito VITTORIO MEZZALAMA, CETTY ved. URIZIO con le figlie LAURA e SILVA, LUCY con il marito EUGENIO VIARA e i figli GIORGIO e DORETTA, il figlio comm. VITTORIO CARBUCICCHIO con la moglie MARCELLA GREGO e i figli GIANFRANCO, LUCIANO ENRICO, i parenti tutti e le fedeli CAROLINA e ANTONIETTA.

I funerali avranno luogo il giorno 27 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Cerva 1 per la parrochia di Santo Stefano.

Milano, 26 maggio 1954

La presente serve da partecipazione personale e di ringraziamento

† Il 26 corr., dopo brevi sofferenze spirava

Bortolo Pitacco
marittimo — d'anni 48

lasciando nel dolore la moglie LUCIA, i figli ANITA e PINO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Riconoscenti per le amorevoli cure prestate alla nostra cara

Amalia Grahonja

ringraziamo di cuore il primario prof. Slavich, i medici, le suore e le infermiere della III medica e il primario prof. Carravetta, i medici, le suore e le infermiere della II chirurgica dell'Ospedale Maggiore. Ringraziamo inoltre tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie: GRAHONJA - MARZI - VECCHIO - CIOCCHI - FERLUGA

LE MEMORIE VENEZIANE DI HENRI DE REGNIER

Sull'altana con il poeta

SULL'ALTANA di palazzo Dario, Henri de Regnier si trovò, inaspettatamente, inerpicandosi per una scaletta misteriosa ch'egli aveva adocchiato entrando nella camera assegnatagli dalla contessa de la Baume di cui era ospite, e che aveva eccitato la sua curiosità, la notte stessa del suo arrivo. All'uscita dalla stazione ferroviaria, per risparmiargli il fastidio di un po' di vento, ne avevano castigato l'ansia di vedere la città che l'accoglieva per la prima volta, costringendolo a rannicchiarsi, lui così lungo, dentro il breve felze felpato della gondola che l'attendeva alla riva; e guardando fuori dal finestrino aveva potuto cogliere di sfuggita, tra le incomprensibili grida di «scia» e «stali» che coincidevano con bruschi rallentamenti della corsa frusciante, soltanto indefinibili scorci di canali bui. Dall'osservatorio ov'era pervenuto, Venezia gli apparve di colpo — tegole, camini, cupole, campanili, acque scintillanti, tutta intera, come una stupenda creatura che dormisse, respirando col respiro del mare, immersa e sospesa nella luce del plenilunio di settembre. Preso da una violenta commozione resa più intima dall'aerea solitudine, se ne innamorò. Fu, il suo, un amore folgorante ed appassionato; febbrile ed avido da principio, come tutti gli amori dei poeti, che il tempo e la dolce consuetudine lungi dall'attenuare approfondirono, poi, trasformandolo in un vincolo indissolubile colmo di felicità calma e consapevole.

Non v'ha esempio, nella storia della poesia straniera di una consimile fedeltà, se ne togli, forse, quella per altro verso costante ed illuminata di Ruskin. Quel lontano soggiorno (autunno del '99) e la spirituale accensione che ne seguì, segnarono una data, iniziarono un periodo nuovo nella vita e nell'attività del poeta. Da allora per oltre un quarto di secolo i suoi ritorni alla città che l'aveva stregato, si succedettero con frequente ritmo di promesse e di appuntamenti puntualmente mantenuti perfino due volte all'anno nutrendo una ispirazione ed una produzione — poemetti, romanzi, novelle, articoli, diari — che parvero non poter più fare a meno di quella fonte.

Ripensando alla vasta biblioteca che si sarebbe potuta mettere insieme con le migliaia di opere dedicate, in un modo o nell'altro, a Venezia, nel corso dei secoli, de Regnier credette un giorno di doversi quasi scusare di averne voluto accrescere il numero con le proprie; ma lo fece con garbata e non convinta modestia, dichiarando la sua soddisfazione d'essere riuscito a introdursi e confondersi impunemente in tanta ressa di autori. Di scrittori che proprio allora rivolgevano anch'essi la loro ammirazione a Venezia, la Francia, ne contava parecchi di primo piano; dalla truculenza romanzata di Lorrain al lirismo funebre di Barrès, dall'umanesimo di De Nolhac al bizantinismo di Diehl, dalle minuzie settecentesche di Monnier alle avventure del pensiero di Bac, per non ricordare che pochi nomi, tutta una fioritura era in atto secondando e rafforzando quella moda che spolverava di intellettualità spesso equivoca le girandole del turismo internazionale. Non era nato da cotesto turismo e da cotesta moda il centro di mondanità raffinata ed entusiasta che la contessa de la Baume insieme con la sua inseparabile amica M.me Bulteau in arte Jaque Vauntade e in giornalismo Foemina aveva creato in palazzo Dario? Ma se per tanti scrittori Venezia era il pretesto di un viaggio e di un attimo di letteratura, il fiore da cui suggere un poco di nettare, per de Regnier essa divenne il fiore e insieme l'alveare. Superato il periodo della iniziazione che non poteva non risentire, neccessariamente, delle tendenze dell'ambiente artificioso dov'era capitato, il poeta si sentì presto di casa in quel labirinto incantato in cui s'era smarrito con delizia e donde non seppe nè tentò mai di evadere; lo considerò, come la gente del luogo, con un prevalente sentimento di attualità; ed alla attualità delle immagini esteriori e del costume attinse la maravigliata letizia di uno stato d'animo familiare di cui tentò spesso di penetrare lo enigma.

Alla vigilia, quasi, della prima guerra mondiale, quando la contessa della Baume era già morta, il suo cenacolo disciolto e sostituito da altri pùi *à la page*, de Regnier mi domandò una sera, uscendo da una riunione in suo onore alla quale era stato molto festeggiato, se volessi accompagnarlo sull'altana del chiuso palazzo Dario. Egli abitava, allora, lì presso, in quella piccola pensione Zulian che dava sul giardino del Leone, da lui ripetutamente illustrata, ove sognò il complicato sogno che, narrato nel secondo volume della «Vie venitienne» rivaleggia, per la plastica evidenza della evocazione con quelli pure veneziani, di Dickens e dei Goncourt; ed aveva libero l'accesso nella casa che gli era cara o sacra. Gli premeva fare, di lassù, per secondare non so quale recondito proposito di scrittore, un giro di orientamento aereo sulla città; riconoscerne negli aspetti notturni le masse monumentali emergenti intorno tra i rigidi bagliori lunari dei lucernari vitrei e quelli mobili dei canali vicini; e tra i solchi neri dei canali lontani, così da poterli citare con sicurezza topografica e toponomastica. Prese qualche appunto, di cui non si servì mai in nessuno degli scritti posteriori, e, fatta la dovuta parte nei discorsi alla ammirazione per la scenografia che gli si stendeva dinnanzi, confessò che quella visione di bellezza per poco non l'aveva ingannato momentaneamente sviandolo dalla vera comprensione del fascino di Venezia, dalla comprensione cioè che lo mise in grado di penetrare la personalità della città. «Questo chiaro di luna, disse alludendo alla prima sua visione dall'altana, mi ridestò dentro una fiammata di antico romanticismo convenzionale che l'indomani mattina m'impedì di prendere un contatto proficuo con la realtà inondata di sole incontrata, sbarcando a San Marco. Mi sembrò che tale realtà tradisse la mia aspettazione e n'ebbi un colpo al cuore. La delusione fu così forte che se non fosse stato il rispetto per la ospitalità dei miei amici sarei forse fuggito. Ma la crisi durò poco, le lunghe corse in loro compagnia per ricognizione delle cose da vedere orientarono il mio interesse in un modo del tutto inatteso; più che dalla malìa del passato storico e dei suoi trionfi d'arte, fui preso dal quadro e dal carattere della vita che mi ferveva intorno, che faceva corpo con la cornice sorprendente in cui s'inseriva. Il turista in cerca di obiettivi obbligati che era in me scomparve e mi nacque in cuore la sensazione di una misteriosa cittadinanza ereditaria, di una sconosciuta ascendenza che non solo mi faceva partecipe del mondo in cui mi movevo, ma quasi me lo anticipava dal subcosciente. Cominciò quella mia vita veneziana che trovò i motivi più reconditi della sua beatitudine nelle peregrinazioni del viandante e nel suo adattamento alle forme di un'esistenza che gli pareva ideale».

A leggere tutto ciò che Henri de Regnier scrisse con luminosa eleganza di Venezia (fatta eccezione per molta parte dei due volumi di memorie spicciole che vanno sotto il titolo, appunto, di «L'altana», testè ristampate in Francia) non si direbbe che la liberazione dal convenzionalismo dello spirito romantico sia avvenuta in lui così compiutamente come egli si illudeva. Glielo impedì la consuetudine affettuosa col cenacolo cosmopolita di cui, capitando sulla laguna cadeva prigioniero. Il meglio del suo affetto per Venezia è illustrato negli accennati due volumi di diari. Trattenuto, oramai, a Parigi dall'età e dalle vicende del tempo che grondavano sangue, tentò di castigare la prepotenza delle nostalgie e dei desideri raccontando diffusamente i soggiorni trascorsi, dettandone una cronaca vaporosa e profumata in cui luoghi, cose, persone, conoscenze, abitudini, nonnulla resi giganti dall'ozio, incontri, conversazioni, sono evocati con semplice sincerità; in cui la «Vita veneziana» risorge a Parigi nella memoria degli amici che l'avevano spartita con lui, tra gli oggetti portati di là dalla laguna. Quando intinge la penna nel suo calamaio, lo intinge in un calamaio veneziano; quando volge intorno lo sguardo ciò che i suoi occhi scorgono lo consola in parte della lontananza dalla città del sogno, e in quel cofano di lacca le tuberose secche ch'egli se n'è portato via l'ultima volta odorano ancora. Quando va a rivedere in pellegrinaggio ai «Mets» sulla strada di Versailles la casa di madame Bulteau, morta da poco, una nuvola magica lo avvolge e rinasce la visione di palazzo Dario, la visione lunare scoperta dall'altana fatale. Queste pagine che riscattano la troppa letteratura di maniera dedicata dal poeta con cesellata elaborazione d'idee e di stile a Venezia, nella biblioteca dove hanno preso posto resteranno come un quadro di costumi, come il documentario movimentato e attraente della inserzione di un mondo fittizio al tramonto nella aliena realtà di una vita operosa.

GINO DAMERINI

Domani e dopodomani LA MERVEILLEUSE *di Torino esporrà a Trieste i nuovi modelli estivi unitamente alle creazioni della sua boutique «Merving».* LA MERVEILLEUSE - TRIESTE - Albergo EXCELSIOR 28 e 29 Maggio

LUIGI DE BATTISTI GIUNSE A 637 METRI DI PROFONDITA'

E' rimasto finora imbattuto il primato di uno speleologo italiano

Sul fondo della „Spluga della Preta" nei Monti Lessini il 18 settembre 1927 fu compiuta un'eccezionale impresa

Verona, maggio

L'ing. Luigi De Battisti rivide per un momento il suo nome sui giornali tre anni fa, quando lo speleologo francese Marcel Loubens agonizzò per 35 ore in fondo ad una voragine a Pierre Saint Martin, al confine tra Francia e Spagna, a 505 metri di profondità. Quando Loubens morì (e suo padre, dall'esterno, aveva seguito momento per momento la tremenda agonia del figlio precipitato. «Riportate su almeno il cadavere — gridava — servitevi di lui almeno per provare la resistenza del cavo, la roccia non gli può più far male»), fu scritto che quella a cui era arrivato, insieme con il suo compagno Tazieff dello Spéléoclub di Parigi, era la massima profondità raggiunta da un essere umano nelle viscere della terra. Nessuno, si disse, era mai sceso oltre i 505 metri.

Passione mai spenta

Fu allora che, improvvisamente, ci si ricordò dell'ingegnere veronese e il suo nome apparve in qualche cronaca: De Battisti, il 18 di settembre del 1927, alle cinque del mattino, aveva inciso con la fiamma ossidrica le sue sigle nel fondo della «Spluga della Preta», sulla catena dei Lessini, vicino a Verona, a 637 metri di profondità. Quel record resta ancora ineguagliato: poco se n'era parlato allora, perchè l'impresa non aveva avuto pubblicità; poco se n'è parlato, se non appunto per qualche precisazione, al momento della tragedia di Loubens. Oggi, il primato di De Battisti pare quasi dimenticato: lui stesso, l'eccezionale speleologo, non ha più voglia di discese, per quanto l'antica passione non si sia mai spenta. A cinquantasette anni, gli ardimenti giovanili restano solamente nel ricordo.

Luigi De Battisti è stato, qualche tempo fa, molto malato ed oggi deve riguardarsi un poco, anche se non sarebbe uomo da farlo. Estroso e coraggioso, è sempre stato amante dell'avventura e del rischio: volontario della prima guerra mondiale, quando stava in Albania ed aveva in consegna — come ufficiale del Genio — duemila chili di gelatina per esplosivi da mina, se l'era fatta portare tutta nella sua stanza, a scanso di equivoci, e vi dormiva sopra beato con la branda, dato che quello gli pareva il sistema più sicuro per risponderne ai «superiori Comandi». Ora è un signore dai capelli grigi, dalla persona robusta, dall'occhio vivo, che abita in una bella casa padronale a Montorio, poco fuori della città e che non esercita più la professione, limitando le sue presenze a Verona agli incontri con i vecchi amici e alle soste «en touriste».

La paurosa voragine

Nel 1927, quando scese così profondamente nel cuore della terra, aveva trent'anni, era un giovanotto forse ancora iscritto all'Università. La Spluga della Preta è un cratere che si apre su un pianoro della montagna che congiunge il Corno Mozzo al Corno d'Aquilio, nella Lessina. Preta è appunto il nome di quel monte e Spluga, a quanto si direbbe, deriva dal latino, da spelunca: in conclusione, «voragine della montagna». Quel cratere è sempre esistito, circondato da paurose leggende: che vi fosse entrato qualcuno era certo soltanto per due episodi. Una volta, un contrabbandiere (quando il confine con l'Austria passava poco lontano) vi era finito dentro, inseguito dalla Finanza. S'era udito, nella notte, un gran urlo. I pastori raccontavano che quel grido disperato si ascoltava, alla stessa ora, emergere dalla Spluga tutte le notti di tempesta. Un'altra volta, era arrivato un tizio munito di un campanaccio e di una corda, deciso a tentare l'esplorazione. S'era messo d'accordo che lo tirassero su quando non avessero più udito il suono della campana. Così fecero: e la corda riportò alla luce un fantasma d'uomo, divenuto nero e muto, e con il cervello stravolto dalla follia. E tutto ciò faceva parte del mito della Spluga della Preta.

La storia di quella straordinaria esplorazione comincia però due anni avanti il 1927. Fu nel 1925 che alcuni giovanotti della sezione veronese del CAI scesero fino a 128 metri, attrezzati con una lampada da minatore, alcuni chiodi da roccia, un paio di corde e duecento metri di cordine. Con De Battisti erano in sei: gli altri si chiamavano Gianni Cabianca, Gino Cipriani, Gino Priarolo, Italo Vianini e Ferruccio Zanardi. Trovarono che l'abisso proseguiva, non avevano mezzi sufficienti: era di giugno risalirono all'aperto e decisero di rimandare il tentativo alla primavera successiva.

Furono cercati aiuti e la seconda spedizione ebbe a disposizione materiali più consistenti e attrezzatura meno rudimentale. Il 14 di agosto del 1926 con due autocarri militari trasportarono ogni cosa alla Preta e ritentarono l'impresa. S'erano aggiunti Marco e Bruno Bevilacqua, Luigi Biasini, Odoardo Bonazzi, Piero Chiavellati, Giuseppe Carrara, Luigi Freddi, Gigi De Dominicis, Amleto Loro. Scesero dapprima ancora fino a 128 metri, dove fecero la prima stazione telefonica, poi a 260, poi a 300, poi a 520. Impiegarono nove giorni in tentativi successivi: oltre i 520 metri l'abisso continuava, ma parve umanamente impossibile che si potesse esplorarlo, anche per la presenza di un fiume sotterraneo che rendeva difficilissimo l'accesso.

L'ultimo tratto

Invece, Luigi De Battisti superò anche quell'ostacolo il 18 di settembre dell'anno successivo. I giovani speleologi veronesi avevano rinnovato l'esperimento. Fino a 520 metri scesero in sei; fecero stazione dove l'anno avanti era stata abbandonata la discesa. Ebbero anche un'avventura paurosa, quando — alle 22 del 17 — ricevettero dall'esterno l'ordine di risalire perchè stava scoppiando un temporale e non si prevedeva quali conseguenze avrebbe avuto l'eventuale caduta di acqua e sassi nel cratere, De Battisti e i suoi non fecero in tempo a ripercorrere il cammino. Bivaccarono a quota 160, in un piccolo spiazzo naturale, bruciando per scaldarsi i piuoli delle scale di corda di cui erano dotati.

Ripresero a scendere nella notte del 18. Passarono insieme per la cosiddetta «sala delle spugne», che chiamavano così per alcune splendide cristallizzazioni di calcite che somigliavano alle spugne, proseguirono nel cratere immerso nell'oscurità, in un silenzio rotto solo dal rumoreggiare del fiume nel fondo. Da quota 520 De Battisti scende da solo. E' vestito con una tuta impermeabile, porta la lampada elettrica e la fiamma ossidrica. Per calarsi, occorre immergersi nella cascata, procedere piantando chiodi nella roccia. Quando la sua corda di sicurezza termina, se ne fa dare altri cento metri e l'abisso non accenna a finire. Le segnalazioni le fa servendosi del fischietto e dei polmoni. Un tratto di galleria deve superarlo strisciando carponi nel fango alto venti centimetri: poi, d'improvviso, un terrazzino cinge a pelo d'acqua uno specchio di 15 metri per cinque, sovrastato da immense stalattiti.

De Battisti lo percorre tutto, guarda l'altimetro. Sono 637 metri di profondità. Nessuno ha mai raggiunto un simile record. Più in basso, è impossibile scendere. Il giovane ingegnere respira fondo, l'orologio segna le cinque del mattino, la sensazione della vittoria è quella di conferirgli una nuova energia. Con la fiamma ossidrica scrive sulla parete: «Bio - Sv. CAI - 18-9-1927». Bio è la corruzione veneta di Luigi. Poi, dà il segnale che lo riportino alla luce.

SILVIO BERTOLDI

Due opere contemporanee al Maggio musicale fiorentino

Il «Contrabbasso» di Valentino Bucchi e una nuova versione scenica del «Diavolo nel campanile» di Adriano Lualdi

Firenze, maggio

Il «XVII Maggio musicale fiorentino» è giunto al protocollare traguardo del teatro lirico odierno (nostrano o no): uno dei «numeri» fondamentali del festival, dal 1935 (seconda edizione del «Maggio») ad oggi. Si tratta, questa volta, di un traguardo fortunato, cui il pubblico si è rivolto con atteggiamento positivo e festoso. Al Teatro della Pergola prima rappresentazione assoluta del «Contrabbasso», un atto di Valentino Bucchi; al Teatro Comunale, prima rappresentazione assoluta nella nuova versione scenica del «Diavolo nel campanile» di Adriano Lualdi. Un giovane e un anziano; entrambi, a distanza di ventiquattr'ore, collaudabili in un «grottesco»; entrambi viventi a Firenze e operanti, entrambi, nel fiorentino «Conservatorio di Musica L. Cherubini».

Seguiamo l'ordine cronologico e alfabetico.

L'opera di Bucchi è tratta dal «Romanzo del contrabbasso» di Cecov; ed ecco che il primo meritatissimo elogio spetta ai due librettisti, Mario Mattolini e Mauro Pezzati, i quali hanno dato vita ad una sceneggiatura, dall'inizio alla fine, abile, misurata, leggera, ricca di episodi tali da stimolare, anche da un punto di vista puramente inventivo, l'ispirazione musicale. Valentino Bucchi ha risposto in pieno alle esigenze del testo. L'opera scorre, per circa sessanta minuti, senza indugio, con trovate che inducono a ritenere il compositore uomo di teatro provetto e capace. Il linguaggio espressivo bucchiano è quello di un individuo che vive nel proprio tempo, consapevolmente aggiornato di quanto accade fino all'attimo in cui scrive. Ma il musicista sa anche guardare entro se stesso e, dimentico delle esperienze collettive, delinea momenti scenici di gusto raffinato, valendosi di tratti espressivi caratteristici. L'avvio della Principessa alla scena prima e il congedo del protagonista — alla scena ultima — vanno sottolineati in tal senso, più forse dei tratti in rilievo atteggiati per i quattro suonatori con l'ausilio di un elemento canzonistico arcaico saggiamente utilizzato nella mutevole ma sempre sapida colorazione strumentale. Ripetiamo che l'operina corre via veloce, senza stanchezza, senza monotonie. E il pubblico la segue di buon grado, divertito (vorrei dire immalinconito) dalla vicenda, attratto da una partitura gradevole, cordiale, spesso commossa, costantemente coordinata alle richieste librettistiche.

Esecuzione esemplare guidata con gentile e sobria castigatezza da Jonèl Périea. Regia di Tatiana Pàvlova addirittura impagabile per aderenza stilistica alla situazioni sceniche; basterebbe l'episodio, antologico, creato per saldare la seconda alla prima scena. Lydia Franchetti ammirevole come bozzettista ma ben di più quale figurinista immaginosa, schiettamente realistica nello allineare una serie di costumi doviziosi e fantastici. Di Alexander Sakharoff, coreografo, basti il nome a dare atto della sottile ricchezza degli intelligenti suoi avvertimenti ai mimi. Infine i cantanti, superiori all'encomio più spassionato. Italo Tajo — attore di classe —, Gianni Raimondi — in crescente progresso vocale e scenico —, la maliosa e squisita Aureliana Beltrami — dalla risorsa canora purissima eppur calorosa —; e gli spassosi Gino Orlandini, Franco Calabrese, Piero de Palma e Brenno Ristori — suonatori caratteristici e smaliziati —; e Vito de Taranto, Agostino Ferrin, Tomaso Spataro. Ingiusto, questa volta, non ricordare tutti. Successo vivissimo, alla prima rappresentazione e alla replica, per l'autore e per gli artefici dello spettacolo, collaboratori fondamentali, senza dubbio, tutti ai fini dell'ottimo esito della rappresentazione.

UNA SUGGESTIVA ESPRESSIONE DI ITALO TAJO, MAGNIFICO INTERPRETE PROTAGONISTICO NE «IL CONTRABBASSO» DI V. BUCCHI

Con pari successo si è verificata al Teatro Comunale l'esecuzione dell'opera «Il diavolo nel campanile» di Adriano Lualdi. Si trattava, in questo caso, di «nuova versione scenica» e non già di «novità assoluta» poichè lo spartito risale a circa trenta anni fa e fu inscenato alla Scala, nel 1925, per designazione di Arturo Toscanini e con la direzione di Vittorio Gui. Opera polemica, al suo nascere; un vero e proprio atto di rivolta contro il conformismo e la regola metodica additati come atteggiamento di esistenza. Dal racconto di Poe lo stesso Lualdi ha tratto un testo saporoso e carico di pretesti, continuamente ricco di trovate che non divengono mai meri espedienti scenici. La musica è fresca e cordiale, filtrata, si direbbe, da un gusto della cantabilità, spesso mascagnano, ma alleggerito nel tratto strumentale e nel vocabolario ritmico. Lualdi si proclama, costantemente, allievo di Ermanno Wolf-Ferrari; anche nel «Diavolo nel campanile» la materia sonora ha, infatti, una grazia ed una accostante tornitura che non ignorano la fatica riposta ed accantonata del veneziano autore dei «Rùsteghi». I personaggi balzano fuori schietti e precisi; i due vecchi brontoloni — Irene e Carpofonte —; i due giovani innamorati — indici della vittoria dell'amore sopra tutte le regole e i propositi passati e futuri — Eunomia e Tallio, per i quali l'ispirazione di Lualdi si fa particolarmente aperta e condiscendente nella franca e talvolta fragrante accortezza del linguaggio espressivo. Nuovo, nell'edizione fiorentina dello spartito, il finale: come dire una vasta pagina sinfonica che, nel proposito del compositore e nel sistema musicale prescelto, vuole essere altra battuta polemica contro un medesimo bersaglio: il conformismo di oggidì, ugualmente fastidioso, come quello di ieri, ancorchè presentato e presente in vesti sedicenti rivoluzionarie ed in stanchi atteggiamenti che di attuale mantengono soltanto, e purtroppo, la tinta provincialistica alla quale non sanno non annuire i più. Questo episodio sinfonico, sviluppato con sfrenata ma guardinga ricchezza di mezzi strumentali, ha offerto al regista la possibilità di far succedere in scena un finimondo, in piena coerenza con le prescrizioni della trama, tale da rallegrare lo spettatore anche oltre l'interesse dell'ascoltatore che, lungo il corso dell'opera, ha parecchi momenti per i quali rallegrarsi; non solamente i frammenti canori già segnalati, ma anche l'avvio corale iniziale, la scena dei bambini e le indispettite querimonie dei due personaggi anziani.

Al successo dell'opera ha contribuito in modo notevolissimo la realizzazione dello spettacolo che, dal punto di vista visivo, non è esagerato dichiarare perfetta. La graduatoria doverosa dei meriti dà la palma a Dino Buzzati che ha inserito molto opportunamente l'attraente ossessiva angoscia dei suoi indimenticabili racconti in un bozzetto riuscitissimo dove l'orologio domina imperterrito in mille dimensioni ma in un unico formato. Colette Rosselli ha scelto una serie di figurini gustosi, caldi, indovinati, tutti in rapporto sia al carattere dei singoli personaggi che alla complessiva e decisiva sagomatura grottesca dell'opera. Maner Lualdi ha orchestrato il lavoro paterno in una regia sbrigliata, instancabile nel dinamizzare gli episodi scenici del difficilissimo spettacolo. Sul podio era Tullio Serafin. Un elogio a questo anziano sempre pronto a correre là dove l'arte dei tempi nostri abbia una sua parola da dire. La bacchetta di Tullio Serafin è stata, come sempre, garanzia di navigazione sicura e diretta. Sul palcoscenico protagonista danzante (un diavolo amorosissimo e tutt'altro che scostante!) la bellissima, scioltissima Floria Torrigiani. Come si dimostra in questo caso, il teatro lirico non ha difficoltà (anzi, lo deve) a chiedere al palcoscenico della rivista quanto serva ad esso per una più compiuta concretazione artistica. La Torrigiani ha lasciato la compagnia di Anna Magnani per riempire con le sue irresistibili piroette diaboliche il vasto Comunale fiorentino. Un'esperoenza proficua per lei e per le scene liriche. I cantanti erano Virginia Zeani — acrobatica ma soave nella tessitura acuta —, Nicola Filacuridi — voce virile, dal bel timbro tenorile ardente e tranquillo —, Maryana Radev — sempre ottimamente a posto anche per intelligenza interpretativa —, Italo Tajo: un nome che non esige commenti. In conclusione la cronaca non può che compiacersi per l'effettivo esito lietissimo che il «Maggio» ha decretato alle opere di Bucchi e di Lualdi e confida che l'esempio non si spenga tra le sole, anche se autorevoli, scene del festival fiorentino.

FLOR.

A DIFESA DELLA NOSTRA TERRA

«TRIESTE» rivista politica giuliana

Esce oggi il primo numero della nuova rivista politica giuliana «Trieste». Si tratta di un'iniziativa di vasto respiro, che si aggiunge all'intensa attività propagandistica e la integra, promossa in questi ultimi mesi dal C.L.N. dell'Istria. La nuova rivista, frutto della collaborazione degli uomini più rappresentativi della vita culturale triestina, viene pubblicata in tre edizioni, italiana, inglese e francese; suo compito essenziale è la difesa della italianità della nostra terra. «Per gli italiani di Trieste e dell'Istria, memori delle passate sciagure, il concetto di Patria è indissolubilmente connesso a quello di libertà — è detto nella presentazione —; pertanto essi non possono logicamente approvare la politica dei fatti compiuti, che significa trionfo della violenza e della sopraffazione nazionale».

La posizione diplomatica dell'Italia nei confronti del problema triestino viene ampiamente esaminata in un analitico scritto di Giorgio Cesare. Secondo l'autore, «non si può oggi pretendere da un Governo italiano, qualunque esso sia, l'accentuazione di soluzioni che possono apparire peggiorative rispetto alle già dure clausole del Trattato di pace». Dopo aver sottolineato come l'Italia, dal maggio 1945 ad oggi, non abbia perduto nessuna nuova guerra con la Jugoslavia per dover subire altri sacrifici nel territorio triestino a favore di Belgrado, ma anzi seguito una linea politica tale da difendere le democrazie europee in un momento in cui esse erano direttamente minacciate anche dalla Jugoslavia, l'articolista sostiene che le stesse minoranze slovene che abitano nell'altipiano della Zona A esulerebbero in massa se quella fascia territoriale dovesse venir assegnata a Tito. Giorgio Cesare conclude la sua analisi politica sottolineando come le ipoteche che Tito pone sulla Zona A [illegible]

[illegible]

segretario politico della Democrazia cristiana, Redento Romano. «I guai della Zona sono certamente e fondamentalmente da attribuire all'incertezza politica e allo stato di permanente precarietà: ma è altrettanto certo che gli accordi di Londra, nella loro applicazione, hanno aggravato anzichè eliminato tali guai». Dopo una ampia disamina delle disfunzioni registratesi in loco, a causa di una errata applicazione dei patti di Londra, il prof. Romano conclude così il suo importante studio: «Se le diplomazie occidentali non hanno ancora saputo applicare una formula adeguata ai diritti dell'Italia e alle necessità vitali per Trieste e le due Zone, indubbiamente una revisione è necessaria».

Carlo Schiffrer, da parte sua, si sofferma ad esaminare il problema economico di Trieste, facendo giustizia delle tesi superficiali di quanti sostengono l'autosufficienza economica del Territorio. A conclusione della sua disamina, il prof. Schiffrer ammonisce che il sostenere che «Trieste potrà riprendere la propria funzione internazionale purchè sia sollevata dalla pesante eredità di una polemica senza possibili conclusioni», significa nient'altro che trovarsi ancora abbagliati dalla luce di una meteora che è già passata, ed essere così protesi verso l'aspettazione messianica di qualche cosa che è fuori della realtà.

Le giornate dell'aprile e del maggio 1945 a Trieste sono ricostruite da Ercole Miani, che ne fu uno dei protagonisti. «I partigiani triestini combattenti per la rinascita della Patria e i volontari — scrive il Miani — consacrarono con il sangue la volontà italiana della gente giulia e la sua attiva partecipazione alla lotta contro le dominazioni straniere». Una descrizione vivissima di Trieste sotto l'occupazione jugoslava si ha in alcune profonde pagine del diario di Pier Antonio Quarantotti Gambini, che la rivista riprende da «Primavera a Trieste».

L'esodo dalla Zona B è ampiamente illustrato e commentato in una rubrica destinata a registrare i fatti più salienti che accadono di mese in mese nella Zona B e nell'Istria passata alla Jugoslavia. Il dramma degli istriani costretti a lasciare le proprie case è messo a fuoco con tutta una serie di documentazioni, a riprova del regime poliziesco e razzista che vige nella Zona B. Bene hanno fatto inoltre i redattori della rivista a riportare una significativa frase tolta dal «Times» di alcune settimane fa («I profughi della Zona B sono forse le vittime più patetiche dell'attuale fase diplomatica per Trieste»), che viene ad avallare, con una testimonianza insospettabile, quanto noi andiamo scrivendo da anni. Segue una nutrita e documentata rassegna della stampa nazionale e internazionale, accompagnata da un adeguato commento.

Completano il primo numero di «Trieste» uno studio di Bruno Maier sulla letteratura giuliana contemporanea (nel secondo numero l'autore parlerà dei poeti giuliani, e di Silvio Benco), e uno scritto di Giulio Cervani sui rapporti fra civiltà nella Venezia Giulia, che si richiama ad uno studio recente dello storico istriano Ernesto Sestan, ordinario di storia all'Università di Pisa. Infine una breve ma acuta recensione di Aurelio Ciacchi sul volume «Trieste e l'Istria nell'età napoleonica» di Giovanni Quarantotti, pubblicato a cura della Collezione di studi e documenti del Risorgimento diretta da Cesare Spellanzon e Nino Valeri; ed una carta geografica della Venezia Giulia con un appropriato commento che chiarisce i sacrifici di territori e di popolazioni che l'Italia ha dovuto sopportare in questo dopoguerra.

«Trieste» è da oggi in vendita presso le principali librerie ed edicole cittadine. Fra alcuni giorni usciranno le edizioni francese ed inglese.

CADUTI PER LA PATRIA

Massimo De Tuoni

Dodici anni or sono cadeva in un tumultuante scontro di mostri armati a Bir Hacheim, nell'Africa settentrionale, il giovane concittadino, sergente nel 132.o carrista, Massimo De Tuoni. Moriva compiendo con modestia serena come era vissuto, il proprio dovere. Alla sua memoria di recente è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente bella motivazione:

«Nel corso di un attacco contro una posizione fortemente organizzata a difesa, lanciava il proprio carro fra i primi sulle posizioni nemiche. Colpito da proiettile perforante, benchè ferito scendeva dal carro per rimetterlo in efficienza; mentre così si prodigava e dava l'ordine di riprendere l'assalto, cadeva da valoroso». Bir Hacheim (Africa settentrionale), 27 maggio 1942.

Oggi le sorelle superstiti, i congiunti e gli intimi del bravo sottufficiale Caduto, risalgono al Parco della Rimembranza, là dove un sempreverde col suo nome lo ricorda alla generazione presente e a quelle venture, per pensarlo, nella ricorrenza del sacrificio, più affettuosamente e più intensamente.

DRAMMATICO INVESTIMENTO DI UNA VECCHIA SIGNORA

SI ACCORSE DEL PERICOLO AVANZANTE quando il tram l'aveva già atterrata

Ha visto la morte molto da vicino ieri sera la signora Anna Valentincich ved. Battista, di 87 anni, abitante in via Ireneo della Croce 4. Erano all'incirca le 21, quando il treno n. 6 della linea «9», manovrato da Mario Nanut, di 50 anni, abitante in via delle Linfe 17, era in transito lungo la via Giulia, diretto verso il capolinea di San Giovanni. Il convoglio si stava avvicinando allo stabile n. 13, quando il Nanut ha scorto una vecchia signora — la Battista — scendere dal marciapiede di destra ed avviarsi, appoggiata a un bastoncino, a lenti passi verso quello opposto. Il manovratore, per mettere in guardia la passante ha fatto ripetuti segnali acustici e, contemporaneamente, ha rallentato l'andatura del tram. Ma la Battista evidentemente non si è accorta del pericolo che avanzava verso di lei ed ha proseguito il suo lento andare. A brevissima distanza dalla vecchia signora, il Nanut ha decisamente frenato tentando così di bloccare il convoglio, ma senza poter evitare che la parte anteriore sinistra della motrice urtasse di striscio la Battista, la quale, cadendo, stramazzava tra lo spazio esistente tra il doppio binario di via Giulia.

Il tram si è fermato quattro o cinque metri più avanti dal punto dove la Battista era crollata; la poveretta giaceva supina e svenuta, accanto al bastoncino e al cappellino nero sfuggitole dal capo al momento della caduta. L'incidente ha determinato un certo panico tra i viaggiatori; [illegible]

[illegible] rita. Il bianco automezzo ha preso quindi la via dell'ospedale, dove la Battista è stata ricoverata nella I divisione chirurgica con prognosi riservata per una vasta ferita lacera alla gamba sinistra, ferite lacere al cuoio capelluto, stato commozionale e ferite al sopraciglio destro. Tanto la vecchia signora, che la giovane nipote portano il lutto per la recente morte di un congiunto.

Poco dopo le 18, Duilio Puntin, di 41 anni, abitante in via San Giusto 8, percorreva il viale D'Annunzio, diretto verso la piazza Garibaldi, in sella a una motoretta. Il centauro era giunto all'altezza dello stabile n. 12, quando andava ad investire una giovane donna, Leda Vouch in Savi, di 29 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1283, la quale era scesa dal marciapiede di destra e di corsa tentava di raggiungere l'opposto. In seguito all'urto, i due sono finiti a terra, ma mentre il Puntin si è rialzato incolume, la Savi, leggermente ferita, è stata soccorsa dalla CRI, i cui sanitari l'hanno trasportata all'ospedale con un'autolettiga. La giovane donna, che ha riportato contusioni escoriate al malleolo interno e alla tibia destra, è stata dimessa dal pio luogo con prognosi di 6 giorni. La motoretta ha subito leggeri danni.

36 alloggi per profughi in costruzione in via Baiamonti

Trentasei alloggi per profughi saranno costruiti in via Baiamonti a cura dell'ufficio per l'assistenza postbellica della Prefettura. Sorgeranno tre case, con 12 appartamenti ciascuna e ogni alloggio composto di due stanze, cucina e servizi. I lavori avranno inizio subito e saranno portati a termine, con una spesa complessiva di oltre sessanta milioni di lire, in sette mesi.

Alunni delle elementari con la Lega a Redipuglia

La Lega Nazionale effettuerà anche quest'anno, in occasione della chiusura delle scuole, un pellegrinaggio di [illegible] omaggio ai centomila di Redipuglia, con gli alunni delle scuole elementari di Trieste, classi quarte e quinte. Il pellegrinaggio avrà luogo domenica prossima, con treno speciale. [illegible]

Una pubblicazione dedicata alla ricorrenza del 24 Maggio

Nella ricorrenza del XXIV Maggio, è uscito un numero unico [illegible] a cura dell'Associazione Nazionale per la Venezia Giulia e la Dalmazia [illegible] ricca documentazione fotografica dell'attività assistenziale svolta dall'A.N.V.G.D. e dal «Patrizio», in occasione di Natale, della Befana e di Pasqua.

Profughi. Ieri mattina, intorno alle 7, due giovani fuggiti dalla Jugoslavia si sono presentati al Distretto di Villa Opicina; alle 15.30, un terzo giovanotto si è presentato al Distretto di Muggia.

Con il P.R.I. a Gorizia per la Festa della Repubblica

Il Partito repubblicano italiano e la gioventù repubblicana organizzano per il 2 giugno, «Festa della Repubblica», una gita a Gorizia, per assistere alle manifestazioni militari. Informazioni ed iscrizioni in sede, via delle Zudecche 1 C, dalle ore 19 alle 20.

IL DELITTO DI VIA MANZONI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

DALL'OROLOGIO ALLE IMPRONTE attraverso molte zone d'ombra

Una deposizione a porte chiuse del capo della buoncostume

[illegible]

tando una ulteriore presunta trascuratezza: il fatto cioè che non ci si curò di rilevare eventuali impronte dalla parte interna della maniglia della porta.

Dopo l'ispettore Ferrara, viene escusso l'ispettore Raffaele Ferz, dirigente — al tempo del delitto — della Polizia del buoncostume. Il Ferz narra delle proprie indagini, iniziate sin dal mattino del 26 febbraio, nell'ambiente degli invertiti; la sua deposizione, comunque, ha avuto luogo a porte chiuse, e non siamo pertanto in grado di darne relazione. Sempre a porte chiuse, dopo l'ispettore Ferz viene sentito il sergente Dall'O, della Squadra Volante; alla seconda parte della sua deposizione viene ammesso nuovamente il pubblico, e si ha così modo di apprendere che in un primo tempo, dopo il delitto, nessuno pensò di sospettare gli ex dipendenti del Rosa-Bianco. Unico elemento di un certo interesse in tale deposizione, l'affermazione che il Sulligoi (il quale, come si ricorderà, nel recente interrogatorio aveva smentito tale particolare) aveva ammesso, a suo tempo, l'esistenza di un guasto nel meccanismo d'apertura del cofano della sua macchina.

Al termine della deposizione del sergente Dall'O, il processo è stato sospeso e rinviato a martedì mattina, alle 9.30.

Sotto l'influsso della sbornia cerca la morte e trova una cura

Il tentativo di suicidio fatto la notte scorsa dal pittore Alberto Umek, di 51 anni, abitante in via delle Beccherie 14, si è ridotto, alla fine, in una cura preventiva per la tosse e per l'artrite. Rincasato un po' preso dal vino (gli è stato difatti riscontrato l'alito etilico) l'Umek, crucciato da dispiaceri di carattere economico e morale, decideva di por fine ai propri giorni: nella sua stanza da letto egli ingeriva 25 compresse di codeina, ottime per la tosse, e 10 di chinofene, consigliabile antiartritico. Ma sua moglie, Enrica, di 46 anni, s'accorgeva di quanto era successo e, alzatasi precipitosamente dal letto, correva a telefonare alla CRI. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga, l'Umek veniva accompagnato all'ospedale, e trattenuto in osservazione nel pio luogo con prognosi di un giorno. I motivi dell'insano gesto sono stati enunciati da sua moglie, mentre l'uomo non ha voluto assolutamente pronunciarsi sulle ragioni del suo sconforto.

Marciapiede infido. Un'autolettiga della CRI ha trasportato iersera, poco dopo le 18, all'ospedale Marcella Lupieri, di 71 anni, abitante in via dei Rettori 1, la quale è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 7 giorni per una ferita lacero contusa all'occipite. Poco prima, la signora era uscita di casa per fare degli acquisti, ma aveva percorso appena un brevissimo tratto di strada, quando era incespicata nel marciapiede e caduta pesantemente a terra.

AL COMUNE DI MUGGIA

Provvedimenti amministrativi approvati dal Consiglio

Ieri sera, al Consiglio comunale di Muggia, sono stati discussi problemi di ordinaria amministrazione. Dopo un'interpellanza del dott. Crevatin (in merito alla sistemazione di fontane e pozzi pubblici da usarsi in caso di emergenza) sono state ratificate quattro delibere: la prima sull'erogazione di 120.000 lire a favore del carnevale muggesano; la seconda relativa all'anticipo sui miglioramenti al personale del Comune, previsti dalla legge delega; la terza in merito ad un compenso straordinario per premiare lo zelo dimostrato dall'ufficio imposte (nella presentazione della delibera l'assessore alle finanze ha voluto elogiare i dipendenti della ditta appaltatrice Bozzini e Giunchetti, i quali hanno espletato egregiamente le loro mansioni); la quarta, infine, si riferiva all'acquisto di un'artistica statuetta in bronzo raffigurante Santa Lucia, opera dello scultore muggesano Giuseppe Negrisin, discepolo di Mascherini, che è stata sistemata nella piazzetta omonima.

Inoltre sono state approvate altre delibere riguardanti il pagamento di terreni espropriati per la costruzione della strada periferica del Comune, la donazione di un fondo da parte della signora Cendach Fioretta per la costruzione di un chiosco a Santa Brigida e un altro fondo da parte della signora Sergas Anna per il chiosco di San Floriano, entrambi da servire per la fermata delle autocorriere. Infine sono stati esaminati e discussi i contratti per il servizio [illegible]

SUL TERRICCIO SMOSSO AFFIORANO RESTI UMANI

Un macabro rinvenimento è stato fatto ieri da un muratore intento a scavare le fondamenta per la costruenda Casa rurale di Crogole, nelle vicinanze di San Dorligo della Valle. Verso mezzogiorno, rivoltando una palata di terra, l'uomo riportava alla luce alcuni resti umani. Il muratore si è affrettato a dare l'allarme e subito dopo giungevano sul posto un medico e funzionari della Segnaletica, i quali, esaminati i poveri resti hanno accertato trattarsi di un femore e di parti di una mandibola, recanti ancora alcuni denti. E' stata iniziata un'inchiesta sull'oscuro fatto.

Solitario decesso di un amministratore di stabili

Da lungo tempo, il signor Ernesto Matheusche, di 48 anni, abitante in viale Miramare 15, era abituato a recarsi ogni giorno a visitare un suo zio, il dott. ing. Emilio Zekoll, di 67 anni, che viveva solo in un appartamento al IV piano di via Romagna 2. Anche ieri, verso le 16, il Matheusche si apprestava a salire nell'abitazione del parente, quando è stato avvicinato dalla portinaia, la quale, allarmata, gli comunicava la sua apprensione: poco prima, s'era recata dal dott. Zekoll per riordinargli, come ogni giorno, l'appartamento; ma alle ripetute bussate nessuno aveva risposto. Ne era rimasta fortemente impressionata, tanto più che dalle 20.30 della sera innanzi, ora in cui lo Zekoll era rincasato, ella non lo aveva più visto.

Il signor Matheusche mandava subito a chiamare un falegname, il quale in un brevissimo tempo riusciva ad aprire la porta dell'appartamento. Il Matheusche e la portinaia entravano e correvano alla camera da letto dove il loro presentimento trovava conferma: il dott. Zekoll giaceva cadavere tra le coltri. E' stata subito avvertita la CRI, ma al medico intervenuto non è rimasto che constatare la morte del poveretto, il cui trapasso risaliva a dodici ore prima. Il dott. Zekoll era molto noto in città quale amministratore di stabili.

DONGIOVANNI DA STRAPAZZO

Fallito l'abbordaggio si vendicano a temperinate

Due dongiovanni da strapazzo sono capitati martedì sulla strada della studentessa Maria Luisa Calligaris, di 16 anni, abitante in via Franca 16. Verso mezzogiorno, di ritorno dalla scuola, la bella fanciulla percorreva, con i libri sottobraccio, la via Bellosguardo, diretta verso casa. A un tratto, due giovanotti l'avvicinavano e le rivolgevano qualche pesante complimento che Maria Luisa non gradiva; per tagliare corto, ella accelerava senz'altro il passo. Ma i due papagalli vestiti da uomo non hanno disarmato e poichè la studentessa tentava di scansarli, son montati su tutte le furie. Approfittando del fatto che in quel momento per la strada non c'era nessuno, uno dei due afferrava la fanciulla saldamente mentre il secondo la colpiva alla mano e all'avambraccio con un temperino, producendole una serie di escoriazioni. Riuscita finalmente a svincolarsi dai due delinquenti, la studentessa è corsa a casa e solamente ieri a mezzogiorno si è presentata allo ospedale, dove il medico astante le ha prodigato le cure del caso, giudicandola guaribile in 2 giorni.

Bucato... per conto terzi

In mezz'oretta — dalle 8.30 alle 9 — un ignoto ladro ha raccolto tutta la biancheria che una giovane signora, Lidia Soleri in Ilich, di 18 anni, abitante in via San Giacomo in monte 6, aveva sciorinato su un cordino teso attraverso il pianerottolo del V piano della sua casa. Recatasi a raccogliere la biancheria — tre camicie da uomo e tre paia di mutandine per signora — la Ilich ha trovato solamente il cordino. Lamenta un danno di 12 mila lire.

TRASPORTI E PETROLIO

Due congressi internazionali in giugno e luglio a Trieste promossi dall'Università degli Studi

Il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Trieste, prof. Rodolfo Ambrosino, rende noto che, nel quadro delle manifestazioni culturali promosse dall'Ateneo triestino in unione ad altri enti cittadini, la nostra città sarà sede di due congressi internazionali in materia di trasporti e di petroli. Il congresso internazionale dei trasporti si terrà all'Università di Trieste nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio p. v. organizzato, oltrechè dall'Ateneo triestino, dallo Ente Fiera Internazionale di Trieste e dal Lloyd Triestino; daranno il loro apporto all'avvenimento altri enti interessati alla materia. Tema del congresso, sul quale parleranno 8 relatori (quattro italiani e altrettanti stranieri) sarà: «Problemi attuali dei trasporti in Europa». L'avvenimento richiamerà nella nostra città notissime personalità internazionali e nazionali del mondo dei trasporti terrestri, marittimi ed aerei; saranno presenti tutti gli armatori italiani, alti funzionari governativi, delle Ferrovie dello Stato e dell'Automobile Club Italiano.

Nei giorni 1 e 2 luglio, sempre presso l'Università di Trieste, si terrà il congresso internazionale del petrolio, di particolare importanza per Trieste per la fertilità delle industrie che la città dispone in questo settore. L'organizzazione è curata dall'Università, dalla Fiera e dalla Società Aquila. Tema del congresso: «L'istruzione post-scolastica e post-universitaria richiesta ai tecnici petrolieri, come viene oggi svolta e cosa si potrebbe fare per migliorarla». Vi prendono parte le seguenti nazioni: Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda e Stati Uniti d'America, ognuna con un relatore ad eccezione dell'Italia che ne avrà tre. Anche questa manifestazione farà incontrare a Trieste cospicue personalità del mondo scientifico petroliero e i più rappresentativi operatori nel campo dei carburanti. L'ufficio stampa dell'Università avrà cura di fornire tutti i dettagli della attesa doppia manifestazione culturale non appena elaborato il programma attualmente allo studio da parte di un Comitato organizzatore presieduto dal prof. Ambrosino.

Bragaglia all'A.L.U.T.

L'altra sera sono stati graditi ospiti dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste il maestro Anton Giulio Bragaglia e cinque giovani attori che con lui collaborano. Nel corso del brillante trattenimento — cui hanno preso parte anche il prof. Manlio Udina, preside della Facoltà di legge e lo scrittore concittadino Giani Stuparich — gli attori Carla Bizzarri, Antonella Vigliani, Michele Abbruzzo, Roberto Ciuni e Manlio Guardabassi hanno allietato i presenti con bellissime dizioni di versi antichi e moderni.

LE CONFERENZE

Ieri sera all'Alpina delle Giulie, Spiro Dalla Porta Xidias ha parlato sul tema «I tre ultimi problemi delle Alpi» di Anderl Heckmair, mettendo in luce tutti i pregi artistici oltre che tecnici del libro. All'esposizione è seguita una breve discussione. L'iniziativa ha ottenuto vivo successo e lusinghieri consensi. Un caldo applauso ha salutato la conclusione dell'interessante conferenza.

Oggi, alle ore 10, presso l'Ospedale infantile Burlo Garofolo, lezione di pediatria del prof. dott. Francesco Tecilazich per la Scuola medica ospedaliera.

Domani sera, alle ore 19, avrà luogo, nella sala delle conferenze nell'Ospedale maggiore, la XXI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina con la presentazione dei seguenti casi clinici: prof. E. Tagliaferro: «Su di un raro reperto elettrocardiografico in corso di commisurotomia per stenosi mitralica»; dott. G. Frandoli e dott. B. Perkan: «Su di un caso di cirrosi epatica giovanile con interessamento del sistema nervoso»; dott. F. Camerini: «Terapia cortisonica della sindrone di Reiter»; dott. G. Klugmann: «Ematemesi e melena in corso di terapia con fenil-butazone».

In occasione della recente pubblicazione della raccolta di liriche di Biagio Marin «Senere colde», il Soroptimist Club di Trieste si fa promotore di una lettura di poesie intesa ad evocare nelle sue linee fondamentali l'opera lirica del poeta concittadino. La lettura, ad opera dello stesso Biagio Marin, sarà fatta il giorno 31 maggio alle 21, nella sala di conversazione del Circolo della cultura e delle arti. Alla manifestazione sono ammessi familiari e amici delle associate.

Il Circolo studi sociali di Muggia informa che l'annunciata conferenza del prof. Marino La penna sul tema: «Le più recenti conquiste della radiologia medica» è rinviata a data da destinarsi.

MOSTRE D'ARTE

Ultimi giorni della personale di Laura Padoa alla "Casanuova,,

La Mostra della pittrice veneziana Laura Padoa continua alla Galleria «Casanuova», via S. Francesco 22, suscitando il più vivo interesse. L'interessante rassegna di arte rimarrà aperta fino a tutto sabato con l'orario normale, dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Oggi, festa dell'Ascensione, la Galleria rimane chiusa.

Un medico pittore espone al Circolo Marina Mercantile

Si è aperta in questi giorni nelle sale del C. M. M. una mostra personale di pittura del socio dott. Antonio Zahorsky, un medico del Lloyd Triestino che da tempo si dedica con passione all'arte. La mostra può essere visitata tutti i giorni dalle 16-22 in via Rossini 6.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8220 (8195), Bastogi 1266 (1269), Generali 13070 (13100), Ras 5620 (5700), Cantoni 11000 (11010), Olcese 1680 (1670), Cucirini 7080 (7120), Un. Manif. 60000 (61800), Rossi 15500 (15900), Fisac 150 (—), Fibre 2160 (2195), Snia 1292 (1287), Finsider 427 (428.50), Ilva 239 (241.50), Catini 1278 (1275), Fiat 756.50 (753.50), Sade 1067 (1064), Edison 2050 (2042), Seso 2005 (2015), Sip 1217 (1212), Vizzola 2248 (2235), Merid. 1062 (1050), Rom. El. 3615 (3594), Terni 174 (176), Stet 2240 (2250), Eridania 22200 (22175), Anic 1315 (—), Saffa 1307 (1313), Italgas 1441 (1427), Pirelli It. 1829 (1798), Pirelli e C. 1590 (1552).

TRIESTE

Generali 13100 (13150), Assicuratrice 3620 (—), Finmare 358 (360), Ras 5650 (—), Snia 1295 (1287), Catini 1278 (1276), Crda 297 (—), Pirelli S. p. A. 1830 (1800).

Valute libere: Sterlina 6250, marengo 4750, unitaria 1730, dollaro 632, svizzero 148.

NAVI IN PORTO

Il giorno 26 maggio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 22 «Stadium» (it.); B. 23 «Irma» (it.); B. 24 «Rita» (gr.); B. 26 «C. di Mesina» (it.); B. 33 «Mar Libero» (it.); B. 37 «Virginia» (gr.); B. 39 «Ardea» (it.); B. 41 «Vittorio Z.» (it.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 46 «P. Blessas» (gr.); B. 47 «Sirius» (it). Arsenale Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Ilva Vecchia: «G. Mazzini» (it.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). San Sabba: «Alcantara» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

26 maggio: «Irma» da B. 23 a mare. 27 maggio: «Alcantara» da S. Sabba a mare.

NAVI IN ARRIVO

26 maggio: «Otranto» B. 22; «Risano» B. 44. 27 maggio: «Drava» B. 9; «Soca» B. 47; «Exporter» B. 40; «Valtellina» B. 39; «Para» B. 32; «Roberto Pimpi» Arsenale. 28 maggio: «Maria Cristina D.» rada; «Pensilvania» S. Sabba; «Fredianna» B. 42; «Valfiorita» B. 29; «Aristodimos» B. 15.

SARÀ FATTA PIENA LUCE SULLA STORIA DEI DOCUMENTI?

UNA POTENTE ORGANIZZAZIONE agiva alle spalle del De Toma

La polizia avrebbe già messo le mani su alcuni «fabbricatori» del carteggio - Si sgonfia invece il castello di accuse a carico del Camnasio - Le origini dell'«impresa» risalirebbero al tempo della repubblica di Salò

Milano, 26

Nel pomeriggio sono state trasmesse all'autorità giudiziaria le trenta pagine dattiloscritte, che costituiscono il verbale d'interrogatorio di Ubaldo Camnasio e Franco Leanza, fermati dalla polizia domenica e rilasciati, come già s'è detto, ieri sera. I due sono stati rimessi in libertà senza alcuna precisa denuncia da parte della polizia e oggi il Camnasio, per mezzo del suo avvocato, Vito Bottalico, è partito al contrattacco. Così si è appreso ch'egli è stato arrestato dalla polizia in seguito a una denuncia anonima. Durante i giorni della sua assenza, e cioè mercoledì, giovedì e venerdì della scorsa settimana, la stessa persona aveva telefonato più volte alla casa di via Longhi suggerendo «consigli» e chiedendo forti somme di denaro per tacitare la cosa. Evidentemente colui che più tardi si rivolse alla polizia, voleva esaurire prima tutti i possibili tentativi di ricatto.

L'avvocato Bottalico ha pure precisato stamane che tutti gli addebiti nei confronti del Camnasio a proposito di passate falsificazioni sono — secondo il Camnasio stesso — frutto di fantasia. Secondo il legale, i responsabili sarebbero già stati identificati e si sarebbe iniziata una indagine per presentare al Procuratore generale dott. Vinci le singole denunce.

«Il Camnasio è un cultore di studi storici — ha detto l'avvocato Bottalico — e si è ignorantemente equivocato sui suoi studi in «diplomatica» e non di «diplomazia», accusandolo di traffici di diplomi.

Interessa conoscere che cosa effettivamente ha dichiarato alla polizia il Camnasio a proposito del carteggio mussolini-Churchill. L'avvocato ha risposto:

«Nessuno di noi può dire se il carteggio è vero o falso. Non si sono trovati d'accordo nemmeno i periti; comunque il mio cliente ha fornito alla polizia tutto quanto sapeva. Ha dichiarato cioè, innanzitutto, di essere entrato in contatto con il De Toma per fotografarli e per trattare la vendita in un primo tempo presso editori italiani. Più tardi, fra il marchese Camnasio ed Enrico De Toma, intervenne un rapporto di affari che riguardava esclusivamente le memorie del De Toma e un film.

Secondo il legale del Camnasio, «se di falso si può o si potrà parlare a proposito del carteggio, ben lontano e a ben più complessa organizzazione ci si dovrà riferire». Frase piuttosto oscura, che l'avvocato Bottalico ha subito inteso chiarire aggiungendo: «Il De Toma è in buona fede. Egli crede fermamente nell'autenticità dei documenti in suo possesso».

Per quanto riguarda il titolo nobiliare di cui il Camnasio si fregia, e cioè quello di marchese de Vargas, l'avv. Bottalico asserisce che è autentico e che tutti gli attestati ad esso relativi sono stati consegnati alla polizia, che li ha poi messi nelle mani del Procuratore generale.

Il «Corriere d'Informazione» nella sua edizione della notte dà però notizia, in grande evidenza, della scoperta dei «fabbricatori del carteggio», tre dei quali, scrive il giornale, sono stati già rintracciati e assicurati alla giustizia; due, certi Palomba e Cabella, sono stati «fermati» a Roma, il terzo, Vighini, è già in camera di sicurezza a Napoli.

La storia della fulminea inchiesta che ha permesso alla polizia di fare luce completa sulla vicenda del dossier in possesso dell'ex tenente Enrico De Toma, volge — sempre secondo il citato giornale — rapidamente all'epilogo. Le indagini, guidate personalmente dal capo della polizia Carcaterra, sono state estese a tutte le più grandi città d'Italia. E' già possibile avere un quadro pressochè completo di tutto il complesso affare che sarà sottoposto al vaglio della magistratura per l'accertamento delle singole responsabilità.

Tutte le persone «fermate» nelle altre città verranno prossimamente condotte a Milano, dove è il quartiere generale dell'inchiesta.

In base agli accertamenti più recenti, la storia del presunto carteggio sarebbe stata ricostruita passo per passo, e non ci sarebbe più il minimo dubbio sulla speculazione che è stata tentata.

L'organizzazione che ha sostenuto Enrico De Toma esiste, è stata smascherata, i suoi componenti sono stati individuati uno per uno, senza dubbi di sorta. Sono uomini già esperti in materia, autentici specialisti che per la loro abilità furono chiamati, al tempo della Repubblica di Salò, a far parte degli uffici di propaganda. Furono questi a sfornare a getto continuo documenti falsi che i propagandisti della repubblica sociale, come del resto sembra abbiano fatto un po' tutti gli «uffici propaganda» delle Nazioni belligeranti, attribuirono alle personalità sulle quali si voleva gettare discredito. Erano organizzatissimi: potevano disporre del prezioso materiale degli archivi. A quel tempo lavoravano per il solo stipendio, ma alla fine della guerra pensarono di sfruttare le grosse possibilità che si offrivano loro.

E così nacque il carteggio. Non è ancora possibile — e ci vorranno lunghi studi dei periti per farlo — determinare in quale epoca furono fabbricati i singoli documenti che compongono il dossier De Toma. Parecchie delle lettere, probabilmente, erano già state preparate negli «studios» degli uffici di propaganda di Salò, gli altri sono stati aggiunti al carteggio dopo.

Non era un'impresa difficile per gente che aveva tanta pratica. Del gruppetto che aveva scelto De Toma come uomo di punta fanno parte alcuni falsari e altri individui che si erano assunti l'incarico di «manovrare» le varie fasi della vicenda.

Lo stesso «Corriere d'Informazione» scrive: «La polizia ha anche potuto accertare dove questi personaggi si riunivano, dov'era la loro roccaforte: una villetta in una località in provincia di Milano, nella quale già è stato fatto un sopraluogo».

Il Camnasio ha accolto sorridendo, questa sera, alcuni giornalisti che si sono recati alla sua abitazione per intervistarlo. «Devo innanzitutto precisare — ha dichiarato — che durante gli interrogatori cui sono stato sottoposto in Questura non ho mai detto che il carteggio in possesso del De Toma è falso. Ho semplicemente affermato che non posso escludere che alcune delle lettere siano false; comunque gli eventuali documenti falsi non possono essere attribuiti all'opera di semplici privati. La manipolazione di documenti simili non può che essere opera di un'organizzazione gigantesca dotata di una attrezzatura tipografica perfetta. La fantasia del De Toma, le sue capacità sono così ristrette da far ritenere assolutamente impossibile ch'egli possa avere organizzato tanto abile e complessa.

«Nel corso degli interrogatori — ha proseguito il Camnasio — ho formulato l'ipotesi che i documenti falsi risalgano per lo meno al 1942-43, periodo in cui le potenze belligeranti si erano rese tutte responsabili di una vera e propria inflazione di documenti apocrifi destinati alla compilazione dei vari «libri bianchi», a carattere propagandistico.

«E' probabile che alcune lettere del carteggio appartengano a tale categoria di falsi scritte e corrette dai servizi di propaganda delle nazioni in guerra. Le nove lettere attribuite a Churchill potrebbero essere tra queste, ma escludo che tutto il carteggio del De Toma sia apocrifo».

(Giornalfoto)

UNA SCENA D'OGNI GIORNO, QUESTA, PER I FUNZIONARI DEL POSTO DI BLOCCO DI DUINO MA, UNA VOLTA TANTE, UN VIAGGIATORE D'ECCEZIONE: IL PIANISTA ARTHUR RUBINSTEIN, CHE HA SOSTATO IERMATTINA AL VARCO PER IL CONTROLLO PRIMA DI RAGGIUNGERE LA NOSTRA CITTA'

SENZA CARABINIERI Guareschi in carcere

SI E' PRESENTATO DA SOLO ALLA PRIGIONE DI PARMA

Milano, 26

Nel tardo pomeriggio si è avuta notizia da Parma che Giovannino Guareschi s'è presentato al carcere di San Francesco per incominciare il periodo di detenzione cui l'ha condannato il Tribunale di Milano. Il mandato di carcerazione partì ieri pomeriggio da Milano diretto alle autorità di Parma. Guareschi evidentemente ne fu informato, e oggi pomeriggio, congedatosi dai familiari, a Roncole, si è presentato spontaneamente al direttore delle carceri di San Francesco.

Incomincia così la detenzione del direttore di «Candido» che ancora non sa se dovrà scontare un anno (come è stato recentemente condannato) oppure se ai dodici mesi verranno aggiunti gli otto che si buscò nel processo per vilipendio al Presidente Einaudi.

Giustiziati a Tunisi due terroristi arabi

Tunisi, 26

Sono stati giustiziati questa mattina a Tunisi i due arabi che, durante una manifestazione anti-francese a Susa nel gennaio 1953, uccisero il colonnello francese Duran.

GIORNALE SPORT

IL TERREMOTO NELLA CLASSIFICA DEL GIRO D'ITALIA

TRE CORRIDORI AL TRAGUARDO DI NAPOLI con 22 minuti di vantaggio sul grosso

A Van Steen la vittoria di tappa e all'olandese Gerrit Voorting il primato della graduatoria con enorme distacco - Indolenza e disinteresse da parte di Coppi, Koblet e degli altri «grandi»

Napoli, 26

Un biondo giovane atleta del paese dei tulipani ha indossato al termine della quinta tappa, la maglia rosa. Lo ricordiamo come primo animatore — a Capo Orlando — della fuga decisiva in quella seconda tappa in cui Minardi colse la strepitosa vittoria. Magni si affermò anche in salita, e Coppi fu piegato dall'indisposizione e dall'intraprendenza di avversari senza pietà. Nelle tappe successive lo olandese mantenne egregiamente la posizione che aveva conquistato nella Palermo-Taormina, ed oggi ha raccolto il frutto della sua tenacia, della sua volontà ma sopratutto della sua esuberanza giovanile. Del resto anche l'anno scorso, nel Giro di Francia, Gerrit dimostrò di possedere mezzi non comuni ed elevata classe. Ecco perchè i suoi quindici minuti e 4" di vantaggio su Minardi, i 19'32" su Magni, i 19'37" su Koblet e i 24'29" su Coppi in classifica generale sono una cosa seria.

Si è rimasti sorpresi quando si è visto che sulla salita di Ariano Irpino il campione del mondo, anzichè cercare un affiatamento con Monti, l'unico che dimostrasse qualche velleità nel tentativo di annullare l'enorme vantaggio dei fuggitivi, si preoccupava soltanto di riagganciare il romanino. Ripreso Monti il «campionissimo» non tentava più, e Voorting con i compagni di fuga guadagnava minuti su minuti. Non sembra che Voorting preoccupi molto Coppi. E allora speriamo bene. Il campionissimo ne dovrebbe sapere più di noi.

La tappa è stata tutta una girandola, una girandola che ha però lasciato indifferenti gli assi. A dire il vero quando a 12 km. dal traguardo volante di Barletta, il primo della giornata, Van Steenbergen ha lasciato la comitiva per iniziare la raccolta dei ricchi «T.V.», nessuno pensava, sia pure lontanamente, che si sarebbe avuta una conclusione qual è poi stata. Con Van Steenbergen si sono gettati all'arrembaggio dei traguardi volanti altri tre «corsari»: Corrieri, Baroni e Gismondi. Poi ci si è aggiunto Voorting.

Nessuno lo ha degnato di uno sguardo: nè il gruppo che lo ha visto partire, nè i «corsari» che lo hanno visto arrivare. Van Steenbergen, Baroni e Corrieri sono passati nell'ordine sotto il traguardo volante di Barletta. Gismondi pensava solo a farsi trainare. Voorting dava una mano ai tre velocisti lungo la strada e sotto i traguardi si tirava in disparte. A non molti chilometri da quello di Barletta era il traguardo volante di Cerignola: altre centomila lire. I tre «corsari» pensano che è meglio proseguire senza attendere il gruppo e sulla loro scia, timidi come collegiali, viaggiano Gismondi e Voorting. Van Steenbergen, Baroni e Corrieri passano, sempre nell'ordine, sotto lo striscione. Poi che cosa avviene? Avviene che a Cerignola i cinque fuggitivi hanno già acquistato sul neghittoso gruppo un vantaggio pressochè incolmabile e sulla incertezza degli altri quattro si leva la fredda volontà dell'olandese. Egli vuol proseguire.

A questo punto, virtualmente, la maglia rosa già copre le spalle di Voorting. Lui avanti, gli altri dietro. Poi, inopinatamente, Gismondi gli dà una mano. Il luogotenente del «campionissimo» non sa quale danno procura al suo capo. Lungo la strada Van Steenbergen pregusta anche la vittoria di tappa, ed è il secondo uomo che per volere della sorte si mette agli ordini di Voorting. I tre pestano come diavoli. Ecco il motivo dello sfiancamento di Corrieri e Baroni che, sulla salita di Ariano Irpino, prendono l'ultimo colpo: tira Voorting e vince il terzo traguardo volante. Resistono Gismondi e Van Steenbergen, mentre Corrieri e Baroni ormai arrancano.

Sulla salita della Serra, la maggiore asperità della tappa, Gismondi ne fa una grossa. E' lui ad attaccare, ed attacca a fondo, Voorting sotto l'azione possente di Gismondi, si lascia staccare insieme agli altri. Ma il luogotenente di Coppi gli servirà come volpe quando sarà giunto il momento di mettersi alla caccia. Il momento viene quando Gismondi, vinto il traguardo volante di Avellino, si accascia. Neppure a farlo apposta dopo Avellino è una salitella: quella di Monteforte Irpino. Voorting raggiunge Gismondi e nella discesa ai due si unisce, con sforzo sovrumano, Van Steenbergen, che trionferà a Napoli. Corrieri e Baroni sono ormai irrimediabilmente staccati. All'Arenaccia vince Van Steenbergen su Gismondi, mentre Voorting è maglia rosa.

Ora, dopo quella di Voorting bisogna raccontare la corsa di Coppi. Egli si è mosso con tutta la sua squadra solo quando Magni, seguito da Koblet, ha voluto compiere il suo bravo tentativo. Al «tricolore» e allo svizzero non è rimasta altra scelta che arrendersi. Il «campionissimo» si è rimesso in azione solo sulla salita di Ariano Irpino. Monti è fuggito due o tre volte, ed è sempre stato Coppi che è andato a riprenderlo per le orecchie. Vecchi conti da regolare. Poi silenzio fino alla fine.

Sembra incredibile, ma non solo quella di Coppi, bensì tutte le squadre interessate alla maglia rosa, a cominciare dalla Legnano, che forse oggi l'ha perduta per sempre, sono rimaste indifferenti alla fuga di Voorting. Coppi, Magni, Koblet e Minardi credono che la decisione del Giro sia soltanto di loro stretta competenza. Forse domani prenderanno in maggior considerazione Voorting e la squadra olandese; ma in fondo si mostrano perfino seccati che si dia troppa importanza ai giovani, agli uomini cioè che ancora non hanno la loro fama.

Per finire riferiremo alcune piccole curiosità. La giuria ha inflitto 500 lire di multa a Coppi per non aver firmato il foglio di partenza, e 30" di penalizzazione a Baronti e Benedetti per avere sollecitato le spinte della folla.

Van Steenbergen ha vinto oggi 400 mila lire di premi e Voorting 140 mila. Domani sesta tappa: Napoli-L'Aquila (km. 252) con la salita di Rocca di Mezzo a 30 chilometri dall'arrivo.

ALESSANDRO ALESIANI

ORDINE DI ARRIVO

1) B. VAN STEENBERGEN (Belgio - Girardengo) in ore 7,45'29", alla media di chilometri 35,962;

2) Gismondi Michele (Bianchi) s. t.; 3) Voorting Gerrit (Olanda) s. t.; 4) Corrieri (Bartali) in 7,50'51"; 5) Baroni (Fuchs-Nivea) s. t.; 6) Coletto in 8,6'52"; 7) Grosso s. t.; 8) Assirelli s. t.; 9) Defilippis in 8,7', e con lo stesso tempo 75 corridori fra cui tutti i capisquadra e De Santi; 84) Martini 8,9'13"; 85) Nencini s. t.; 86) Metzger 8,10'2"; 87) Van Breenen 8,10'25"; 88) Dall'Agata 8,12'44"; 89) Ghirardi 8,20'; 90) Maggini s. t.; 91) Voorting A. 8,21'; 92) Severyns s. t.; 93) Sartini 8,22'; 94) Chiti s. t.; 95) Vidaurreta 8,24'; 96) Pfannemueller s. t. Ritirati: Schwarzenberger, Salimbeni e Conte.

CLASSIFICA GENERALE

1) VOORTING G. (Olanda) in ore 33.52'57".

2) Minardi a 15'4"; 3) Schaer a 18'55"; 4) Magni a 19'32"; 5) Koblet a 19'37"; 6) Clerici a 19'39"; 7) Defilippis a 20'12"; 8) Gismondi a 21'34"; 9) Astrua a 21'52"; 10) Fornara a 21'55"; 11) Coppi a 24'29"; 12) Huber a 24'34"; 13) Albani; 14) Impanis; 15) Baroni; 16) Martini; 17) Conterno; 18) Coletto; 19) Barozzi; 20) Pellegrini; 21) Scudellaro; 22) Bartali a 28'13"; 23) De Santi a 28'31"; 24) Corrieri; 25) Rossello.

Il campionato dei postelegrafonici Trieste-Padova 2-2 (1-2)

La gara è stata giocata sul campo del Ponziana. Un migliaio di spettatori circa. Inizio veloce ed equilibrato. Al 10' gli ospiti passano in vantaggio per merito di Agostino che da una diecina di metri raccoglie al volo e mette in rete su passaggio di Cosetto. Pronta reazione dei triestini il cui attacco però stenta a trovare il giusto punto di fusione. Al 20' Tiengo, con uno spiovente da venti metri segna la seconda rete per i padovani. Al 38' su tiro di punizione dal limite Salvini accorcia le distanze con un tiro a parabola che passa oltre la barriera e che il portiere riesce solo a sfiorare. Nel secondo tempo la squadra triestina prende l'iniziativa e gli ospiti sono costretti in difesa. Al 9' nel mezzo di una mischia un difensore padovano respinge con la mano e il «rigore» concesso dall'arbitro viene realizzato da Carlini. Dopo il pareggio la pressione dei locali si fa intensa. Ma il risultato non muta.

TRIESTE: Ierina; Lonzar, Salvini; Canazza, Carlini, Pertotti; Zamberlin, Masè, Zergolini, Micheli, Astolfi. PADOVA: Veggian, Capellato, Ballarin; Degli Agostini, Bertocco, Catelan; Agostino, Aldovalli II, Cosetto, Tiengo, Fenza. Arbitro: Leita di Udine.

Pattinaggio e hockey oggi sul campo del Ferroviario

Sulla pista del campo del Ferroviario in viale Miramare avranno luogo, con inizio alle ore 11, i campionati regionali di terza categoria di corsa su pattini, organizzati dalla sezione hockey a pattinaggio della Triestina. Prenderà parte alle prove una quarantina di atleti tra i quali va segnalata una forte rappresentanza dell'Italo Sport e dello Skating Club entrambi di Venezia; le società giuliane saranno rappresentate dal Ferroviario, dal CRDA Monfalcone e dalla Triestina. I partecipanti si cimenteranno sulle distanze dei 300, 1500 e 3000 metri. Nella seconda parte della manifestazione, alle 19.50, si avrà una americana a coppie e alcune esibizioni di pattinaggio artistico e un incontro tra la squadra del Dopolavoro Ferroviario e una formazione della Triestina.

Oggi trotto a Montebello. Un programma attraente

In occasione dell'odierna festività dell'Ascensione avrà luogo all'ippodromo di Montebello un convegno di trotto che si inizierà alle ore 15.30.

I nostri favoriti. *Premio delle Tundre:* Torbino, Casbah, Nadir. *Premio delle Brughiere:* Bimba, Pireo, Babiù. *Premio delle Colline:* Urente, Lucus, Francallegro. *Premio delle Boscaglie:* Aldifà, Albanella, Alabama. *Premio delle Pianure:* Mariolo, Daverio, Urna. *Premio delle Praterie:* Marengo, Cantico, Quito. *Premio delle Pinete:* Terranova, Braida, Abbracciabosco.

Toscana-Venezia Giulia oggi allo stadio di Valmaura

Ieri sera col rapido delle 20 è giunta a Trieste la rappresentativa toscana di promozione per l'incontro di ritorno con una analoga formazione della Venezia Giulia. Questa mattina alle ore 11.30 accompagnati dal presidente della Lega regionale le due squadre e i dirigenti saranno ricevuti dal Sindaco al palazzo comunale. La gara avrà luogo allo stadio comunale con inizio alle ore 16.

La formazione dei Giants per l'incontro odierno

Oggi pomeriggio, sul campo di Villa Opicina, avrà luogo l'atteso ricupero della Serie B di baseball, tra il Giants Trieste e le Calze Verdi di Casalecchio. Il Giants si presenterà nella seguente formazione: Smrekar, Masotti, Ciacchi, Zelian, Succi, Bogates, Caris, Arman, Bazzara II (riserve Velisek, Pauaga e Verzaro).

Gli azzurri piegati dagli ungheresi all'inaugurazione del Trofeo Mairano

Milano, 26

Con la coreografica sfilata delle squadre nazionali dei sei Paesi, ha preso il «via» oggi al Palazzo dello Sport il torneo cestistico «Mairano». Al suono degli inni nazionali gli atleti si sono presentati sulla speciale pista in legno con alla testa i rappresentanti del Belgio, seguiti via via dai francesi, cecoslovacchi, ungheresi, russi ed italiani. Sono presenti in tribuna le rappresentative politiche, civili e militari e consolari dei Paesi partecipanti al torneo. Il sig. Jones, segretario della Federazione internazionale, ha rivolto parole d'elogio agli organizzatori della manifestazione e di incitamento ai competitori.

Le squadre dei giocatori francesi e cecoslovacchi sono quindi scese in campo per la prima partita. Atleticamente più dotati, ficcanti all'attacco e serrati nella difesa «a zona», i cecoslovacchi hanno battuto i francesi per 68 a 47. Il primo tempo s'è chiuso col punteggio di 37 a 30. I francesi si sono assicurati un lieve vantaggio iniziale, ma i cechi hanno prontamente bilanciato la situazione e quindi sono passati al comando. Sul finire del tempo i transalpini hanno avuto un buon ritorno insufficiente peraltro a rimontare lo svantaggio. Nella ripresa gli atleti in maglia rossa hanno ancora accentuato la loro superiorità, producendosi in pregevoli e veloci manovre.

Successivamente i campioni d'Europa si sono imposti con largo punteggio alla volonterosa nazionale belga: 129 a 54, primo tempo 68 a 47. I sovietici hanno stentato a trovare il ritmo e i belgi sono riusciti a mantenersi pressochè in parità per i primi minuti, poi i grandi favoriti del torneo hanno spiegato tutta la loro abilità. Sono dei giocatori formidabili. Le loro manovre non indulgono mai al preziosismo e qualche volta la velocità li fa peccare di precisione. Contro simili avversari il Belgio si è battuto con brio ma senza riuscire a mettere mai in dubbio l'affermazione dei russi.

L'Italia opposta all'Ungheria ha esordito con una sconfitta per 95 a 63. Primo tempo 39 a 25. Gli azzurri, iniziando con grande entusiasmo e battendosi da pari a pari con i quotati avversari vanno in vantaggio, sono raggiunti e superati ma riescono ancora a portarsi in parità. Cerioni fa da regista e tutti lo assecondano con slancio. A questo punto i magiari serrano le file, aumentano il ritmo e riescono a prendere un vantaggio di nove punti. Cerioni viene sostituito da Stefanini e Calebotta con Gamba e anche gli ungheresi mutano formazione. Oramai però l'incontro ha trovato la sua fisionomia definitiva: gli italiani sono animati da un grande spirito agonistico, ma gli ungheresi li sovrastano in linea tecnica. Anche nella ripresa il gioco non muta, nè come livello, in verità non molto elevato, nè come equilibrio. I punti al passivo degli azzurri aumentano con puntualità cronometrica. La partita termina con gli ungheresi padroni incontrastati del campo.

Formazione dell'Italia: Stefanini 11, Pagani 3, Gamba, Romanutti 17, Cerioni 6, Rapini 1, Macoratti 2, Calebotta 14, Alesini 2, Paveri 2, Margheritini 5.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON I CAMPIONI

Rientro di Belloni e Rossetti

Leggermente infortunato Maldini - Alcuni giovani provati nella partita di ieri

La preparazione della Triestina all'ultimo incontro del campionato, che la vedrà domenica opposta all'Inter all'ombra della Madonnina, ha seguito ieri un programma ridotto. L'allenamento si è aperto con un buon lavoro ginnico-atletico, poi i titolari si sono sbizzarriti nei tiri in porta (impegnando Nuciari) ed infine, suddivisi in due squadre di nove elementi per parte, hanno giocato una ventina di minuti su una metà del campo normale. Tutti i titolari appaiono in buone condizioni fisiche; soltanto Maldini accusa una leggera botta alla gamba sinistra (difficilmente giocherà a Milano). A chiusura della giornata, i rincalzi alabardati sono stati opposti, per una cinquantina di minuti, ad una squadra del San Giovanni.

La formazione alabardata comprendeva alcuni giovani elementi in «prova»; fra questi abbiamo notato Gianesello (mediano ed interno dello Schio), l'ex ederino Fonda (centro-avanti) e Mosca, che appartiene ad una squadra ragazzi della Lega Giovanile locale. In buona evidenza si è messo Pintarelli, recentemente acquistato dalla Triestina dal San Giovanni. Per quanto riguarda la formazione alabardata per la partita di domenica con l'Inter, vi saranno novità tanto in difesa quanto all'attacco. Sembra certo che Feruglio lascerà a riposo Maldini, ed in tal caso verrebbe impiegato Belloni a terzino destro; in prima linea, assente José Curti, si avrà lo spostamento di Dorigo ad interno destro, mentre Soerensen ritornerà al ruolo di interno sinistro con Rossetti all'estrema. Tale formazione non dovrebbe risultare indebolita, poichè Belloni attraversa da tempo un felice periodo e Soerensen ha dimostrato proprio contro il Novara le sue buone condizioni attuali. Per la trasferta conclusiva del campionato, la Triestina partirà sabato mattina; il rientro è previsto per la mattina del lunedì.

È MORTO IN INDOCINA ROBERT CAPA

UNA MINA HA SPENTO L'«OCCHIO DI TUTTI»

Hanoi, 26

Il Comando supremo di Hanoi ha annunciato ieri sera che il reporter fotografo americano Robert Capa è stato ucciso dall'esplosione di una mina a pochi chilometri di distanza dalla città di Phuly, nel delta del fiume Rosso, dove si trovava al seguito delle forze francesi.

Capa, il cui vero nome era André Friedmann, era nato nel 1913 in Ungheria. Cominciò la sua carriera di fotografo-reporter di guerra durante il conflitto spagnolo, che seguì nelle file dell'Esercito repubblicano. Si recò in seguito in Cina per conto di giornali americani; tornato in Spagna, perdè la moglie, che sotto i suoi occhi fu schiacciata da un carro armato durante la ritirata delle forze governative. Durante l'ultima guerra, fu inviato dalla rivista «Life» su tutti i fronti europei e seguì anche la campagna in Italia. Alla fine della guerra fondò l'agenzia «Magnum». In Indocina lavorava per conto della propria agenzia e del giornale giapponese «Mainichi». Tre settimane fa aveva firmato un contratto di un mese con «Life».

Alla ricerca delle drammatiche immagini di questa guerra che si combatte nella giungla e nel fango, Robert Capa aveva lasciato Hanoi e si era diretto verso Phuly, la piccola città del delta dove si è accentuata di giorno in giorno la pressione delle forze «Viet». Questo ennesimo appuntamento con la guerra gli è stato fatale.

Dei suoi servizi più grande fra tutti fu senza dubbio quello in Russia con lo scrittore John Steinbeck; a Steinbeck spettavano gli articoli, a Capa le fotografie. Era il primo nel dopoguerra a potersene andare per le Repubbliche sovietiche con una «Leica» a tracolla, e non mancò l'occasione. La sua «Russia» restava nel giornalismo fotografico e nell'arte della fotografia come un modello.

La morte ha adesso interrotto il servizio dell'operatore [illegible] «occhio di tutti».

Poche ore dopo il tragico incidente di Phuly, un telegramma inviato a Robert Capa è arrivato ad un albergo di Hanoi. Il telegramma, che era [illegible] corrispondente di guerra [illegible], recava una triste notizia: [illegible] era morto un carissimo amico di Capa, il fotografo Werner Bischof.

Fughe dalla Jugoslavia

Metà dello stipendio per un paio di scarpe

Udine, 26

Attraverso il monte Matajur [illegible] sudditi jugoslavi [illegible] la nostra frontiera e a raggiungere un posto di confine dove si presentavano alle forze di Polizia italiane. Essi hanno dichiarato essere insostenibile il regime instaurato da Tito e le paghe sproporzionate al costo della vita [illegible] per comperare un paio di scarpe bisogna consumare metà dello stipendio.

Hanno detto di chiamarsi Leopoldo Mavrin di anni 28, calzolaio, Francesco Jolsic di 31 anni, sarto e Ivan Zivec di 24 anni, tecnico.

Sulla sciagura di Ribolla

In un servizio pubblicato in occasione della sciagura di Ribolla, era stata riferita la voce, raccolta fra i minatori, che il direttore della miniera, ing. Leonardo Padroni, fosse fuggito dopo la catastrofe. Lo stesso ing. Padroni scrive al nostro giornale precisando che [illegible]

UNA GUARDIA UCCISA con trentacinque coltellate

Il feroce assassinio sarebbe avvenuto per motivi di vendetta

Agrigento, 26

Il cadavere della guardia comunale Liborio Maggio, crivellato di colpi prodotti con arma contundente, è stato trovato da alcuni contadini in contrada Cannitello, territorio di S. Margherita Belice.

Ben 35 coltellate sono state contate sul cadavere. Di queste, 14 sono state inferte alle spalle. Gli assassini si sono particolarmente accaniti sul viso della vittima, che appare sfigurato. Dal sopraluogo effettuato dall'autorità giudiziaria, si è potuto accertare che il Maggio deve aver impegnato con i suoi aggressori una violenta colluttazione. La giacca della vittima infatti è tutta tagliuzzata sulle maniche, segno evidente che il Maggio ha tentato di farsi scudo con le braccia. Inoltre, per una trentina di metri intorno al luogo dove è stato trovato il cadavere, sul terreno appaiono tracce di sangue. La polizia, che ha subito iniziato le indagini, avanza la ipotesi di delitto per vendetta.

Il Maggio, terminato il suo servizio, ieri nel pomeriggio, si era avviato, come di consueto, verso la contrada Mardazzo, distante circa un chilometro dall'abitato, dove aveva un piccolo appezzamento di terreno coltivato ad ortaggi. Gli assassini, che conoscevano le sue abitudini, lo hanno atteso al varco. Oggi, quando la salma è stata trasportata al cimitero, la popolazione di S. Margherita Belice era tutta sulla strada per render omaggio alla vittima. Il Maggio era padre di cinque figli.

Lo scandalo delle valute

Intestava le licenze a un vecchio impiegato

Roma, 26

Al «processo dei miliardi» oggi ha deposto Pietro Recchi, un vecchio pensionato al cui nome risultano intestate ben 20 licenze d'importazione per l'ammontare di 529 mila dollari. Egli ha affermato di essere stato impiegato nell'ufficio di Filippo Tuzzo con uno stipendio di 20 mila lire e di avere accondisceso a che il suo principale si servisse del suo nome per alcuni affari commerciali.

Ultimo a salire sulla pedana è stato Alberto Dugnani, un fabbricante milanese di detersivi, il quale ha assicurato di aver permesso, dietro vive insistenze di Giovanni Zezzo, Renato Pasquinelli e Ermanno Amori, d'importare merci dall'estero con alcune sue licenze. Gli fu promessa una provvigione del 2 per cento, che però non gli fu mai corrisposta.

Vigili «cortesi» a Roma ma solo per uno sciopero

Roma, 26

I dipendenti del Comune di Roma hanno deciso di scioperare venerdì 28 corrente.

Per i vigili, il comitato di agitazione ha deliberato una singolarissima forma di sciopero. «I vigili urbani — dice un comunicato diramato alla stampa — sono invitati nella giornata di attuazione dello sciopero, ad usare nei confronti della cittadinanza la massima cortesia, intensificando l'azione preventiva e persuasiva e specificando i motivi di tale azione».

E' necessario dunque uno sciopero perchè i vigili urbani — a Roma, come purtroppo in quasi tutte le città italiane — interpretino il regolamento nel senso che sarebbe più giusto e che è quello di prevenire anzichè reprimere le varie infrazioni degli utenti della strada.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia si è stabilito un regime di alte pressioni livellate che tende però a temporanea attenuazione. Circolazione di aria calda di origine marittima. Sulle estreme regioni meridionali, su quelle del basso Adriatico e sulla Sicilia cielo nuvoloso o localmente molto nuvoloso. Sulle altre regioni peninsulari e sulla Sardegna annuvolamenti deboli sparsi in normale evoluzione diurna. Temperatura in generale lieve aumento. Mossi o localmente molto mossi lo Jonio, il canale d'Otranto e i mari di Sicilia. Leggermente mossi o quasi calmi gli altri bacini.

Temperature minime e massime: Bolzano 8, 27.5; Trento 11, 26; Torino 9.3, 24.6; Milano 11.8, 25; Venezia 13.5, 25.5; Genova 16 3, 23.2; Bologna 12.8, 24.6; Pisa 19, 26.4; Firenze [illegible], 26.2; Perugia 12.2, 22; Ancona 13.3, 20.6; Pescara 8.7, 21; L'Aquila 9.4, 25.4; Roma 12.7, 26; Napoli 13.7, 26; Campobasso 9.2, 17.5; Bari 10.8, 19.2; Potenza 9.8, 17.8; Reggio Calabria 15.4, 22.7; Palermo 16.6, 24.4; Messina 16, 23.5; Catania 15.9, 22.6; Sassari 13.2, 24.5; Cagliari 10.9, 21.6

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A — Off. pers. servizio — L. 10

DONNA media età offresi per trattoria. Via Udine 18, pianoterra, Seppi. 64013 A
PRESTASERVIZI donna media età, capace, con referenze, offresi mattinata, fino 12, Cass. 21353 A U. P. I.
PRESTASERVIZI capace tutti lavori, offresi. Via S. Maurizio 9-I, interno. Brosolo. 64014 A
SIGNORINA giovane, referenze, offresi prestaservizi o per bambini, una-due ore pomeriggio, Cassetta 21380 A UPI.
40-ENNE tuttofare pratica trattoria, offresi. Cass. 21376 A UPI.
50-ENNE stabile tutto fare, con referenze, offresi piccola famiglia. Cass. 21370 A UPI.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

PRESTASERVIZI capace 15.000 mensili, stabile, per coniugi, cercasi. Torrebianca 41, Rosa. Telefono 37419. 2 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle ore 16. Butti, Caprin 18. 64030 B
PRESTASERVIZI mattino cercasi. Via Gambini 47, II, porta 5. 63969 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE coloritura decorazione appartamenti, negozi, laccatura mobili, offresi. Lavorazione accurata. Per referenze telefonare 93-190, drogheria. 63796 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, smalto. Tel. 44540. 43797 C
A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, prezzi buoni, offresi. Telefonare 24434. 63944 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 64012 C
CONTABILE esperto bilanci paghe, assicurazioni sociali, corrispondente concetto tedesco inglese italiano, offresi ore libere, eventualmente assume lavoro domicilio. Cass. 21377 C UPI.
CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese italiano, lunga pratica, offresi ore libere. Cassetta 21377 C UPI.
DATTILOGRAFA giovane veloce e perfetta, praticissima studio legale, offresi anche a ore oppure mezza giornata. Cass. 11194 C UPI.
GARZONA floraia pratica, volontà, bella presenza, offresi. Guardiella Timignano 1567. 63943 C
GIARDINIERE capace per villa offresi. Madonnina 39-I, sinistra, Milocchi. 63983 C
GIOVANE educata e volonterosa offresi mezza giornata presso seria e buona famiglia. Cassetta 11195 C UPI.
LAVANDAIA, stiratrice, offresi giornata, via del Bosco 5, presso Arduin. 63946 C
PIANOFORTI accordature riparazioni in genere, preventivi a richiesta, offresi. Telefonare 96816. 63989 C
SARTA confeziona taglia mette in prova modelli. Dell'Istria 19-II, Perez. 63930 C
SIGNORA offresi cucito, rammendo, giornaliera. Tel. 96633. 63942 C
TAPPEZZIERE offresi materassi, salotti. Genova 10, negozio pantofole. Tel. 24540. 64010 C

CC — Artigianato — L. 20

ANCHE domicilio preventivi gratuiti. Radio Oliva, Madonnina 4, tel. 93804. 64011 CC
COLTRINAGGI, copriletto, fodere poltrone, lavatura coltrinaggi. Girotti, Largo Barriera 16. 63999 CC
COPISTERIA rapido consegna a domicilio. Tel. 94495. 63913 CC
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», tel. 90-119, via S. Apollinare 1: massaggi elettrici, depilazioni, ginnastica ortopedica. Consultazioni gratuite. 64028 CC
PERMANENTI originali francesi, meravigliose, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 63912 CC
PERMANENTI ondulate, specialità taglio, Franco, già via Carducci, ora Chiadino in Monte 1093. 43773 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 64033 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5662 D
APPRENDISTA falegname quindicenne cercasi. Veltro 19. 63993 D
CONIUGI capaci per portineria, disposti altri lavori, cercansi. Telefonare 24115. 64039 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28-r, Firenze. 5642 D
IMPIEGATO esperto produzione rami elementari, cerca importante società assicurazioni. Cestinansi offerte elementi inesperti assicurazioni. Offerte dettagliate Cassetta 21378 D UPI.
INFERMIERA robusta buone referenze, disposta recarsi Firenze assistenza completa persona anziana, cercasi. Meisl, casella postale 1279, Trieste. 43778 D
LAVORANTE mezza lavorante sarte donna, capaci tailleurs mantelli, cercansi, posto stabile. Indirizzo UPI 63981 D.
PETTINATRICE manicurista 20-30-enne, nubile, bella presenza, cercasi per stagione. Offresi lire 1000 giornaliere, vitto e alloggio. Scrivere: Völser, S. Candido. 5666 D
RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Conti 38, negozio. 63974 D
RAGAZZO apprendista anni 14, cerca alimentari, Samer, via Raffineria 5. 63998 D
SIGNORE, signorine volonterose di facile parola, cercansi. Cassetta 21375 D UPI.

E — Rich. camere e pens. — L. 25

FAMIGLIA cercasi disposta prendere a costo bambino 5 anni. Pascoli 33, Farfoglia. 63967 E
MATRIMONIALI 2, uso cucina, bagno, 30.000, per alleati; stanzetta centrale 7000, cerca impiegato stabile. Telefonare 37419, Torrebianca 41, Rosa. 2 E
STANZA centro, telefono, o ambulatorio medico, cercansi. Condizioni dettagliate Cass. 21384 E U. P. I.
STANZETTA indipendente centrale, cercasi, possibilmente vuota, o quartiere 2 stanze vuoto massimo 20 mila. Telef. 45307. 63996 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. STANZE varie, appartamentino, indipendente, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 63970 F
CAMERA ingresso scale affittasi, bagno, telefono, vitto buono. Telefonare 36614. 64016 F
CAMERA mobiliata affittasi. Kandler 9, porta 10. 63968 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzetta cucina, abitazione, ufficio, ambulatorio, affittansi. Corso 20, bar, Alfredo, telefono 23102. 63975 F
CAMERETTA bagno telefono affittasi distinto. Genova 11, primo, Bonetti. 63978 F
CAMERETTA affittasi a distinto, volendo vitto. Prezzo buono. Via del Bosco 10-V, interno, tel. 45891. 63972 F
LOCALI tre piano terzo per studio o abitazione, paraggi via Università, affittansi. Telefon. 24115. 64039 F
MATRIMONIALE salotto bagno centralissima, volendo vitto, affittasi. Telefonare 36317. 63992 F
MATRIMONIALE affittasi 1-2 persone, escluso cucina. Canova 13, Korb. 63973 F
MOBILIATA pulitissima tranquilla, acqua corrente, affittasi. Ireneo 5, porta 10. 63948 F
MOBILIATA acqua corrente telefono, affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, primo, Corradini. 64017 F
MOBILIATA due finestre, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Visitare fino ore 13, Tiziano 9-III, destra. 64005 F
MOBILIATA uno due letti, escluse donne. Rossetti 12, porta 7. 63995 F
MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi a distinto, stabile. Telefonare 45985. 63958 F
MOBILIATA centrale confortevole, bagno, ascensore, unico subinquilino, affittasi. Tel. 26344. 63962 F
MOBILIATA spaziosa unico subinquilino, prezzo modico, affittasi distinto. Kandler 3-IV, sin. 63941 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto solo. XX Settembre 9, porta 9. 63955 F
MOBILIATA spaziosa, conforti, affittasi uno-due distinti unici. Crispi 53, porta 4. 43800 F
STANZA mobiliata, acqua corrente, telefono, affittasi solo o amici. Piccolomini 8-III p. 11. 64025 F
STANZETTA affittasi a signorina distinta, assente giorno. Telefonare 42373. 63956 F
UFFICIO affittasi, 2 camere arredate, telefono, I piano, centralissimo. Telefonare 35962 (10-12). 43796 F
URGENTEMENTE affitto stanza mobiliata infermiera pensionata cambio assistenza vecchio, paga combinarsi. Piazza tra i Rivi 8, terzo, sin. 63965 F

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

MANCIA chi riporterà orologio con bracciale oro smarrito S. Giacomo. Ottenschläger, Vespucci 8. 64015 H
PELLI due visone smarrite sabato sera. Onesto rinvenitore pregato consegnare indirizzo U.P.I. 43795 H, verso compenso.

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTINI piccoli e grandi, mobiliati, affittansi. Riccio, telef. 44503. 64007 I
APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze, doppi servizi, prontamente affittasi. Tel. 46925. 64022 I
APPARTAMENTO affittasi, parzialmente mobiliato, 3 camere cameretta, accessori, durata 12-18 mesi. Tel. 32589. 64038 I
CEDESI affittanza quartiere in villa 4 camere, cucina, bagno, compenso spese. Rastello 6, Gorizia. 2686 I
PORTINERIA casa civile cedesi prelevando mobili. Offerte Cassetta 21359 I UPI.
STANZE sei con uso cucina, secondo piano, paraggi via Università, affittansi per società o uffici. Telef. 24115. 64039 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, pressi piazza Garibaldi, cercasi, affitto aggiornato, inintermediari. Cass. 10992 L UPI.
APPARTAMENTO 2 camere cucina, con accessori, cercasi, vicinanze S. Sabba. Cass. 21360 L UPI
APPARTAMENTO posizione soleggiata, 2-3 stanze, con accessori, cercasi affitto. Telef. 36480. 63997 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina, cercasi, compenso. Cassetta 21386 L UPI.

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M
A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M
A.A. CUCINE Zoppas fornelli gas, elettrici; frigoriferi fabbricazione insuperabile, prezzi ribassati. Deposito via S. Lazzaro 16. 63994 M
A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, primo. 63953 M
A. GHIACCIAIA bianca 6000, ottimo stato, vend. Mazzini 18-I. 63992 M
BAULE-armadio, bilancia ottone, fornello gas, lettino ferro, bicicletta bambina, grammofono portatile, macchina parchetti, manichino sartoria, vendonsi occasione. Via Valdirivo 31, portineria. 64004 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
BIANCHERIA calze maglieria signore e bambini. De Rosa, via S. Giusto 3, negozio. 43660 M
CUCINA, radiogrammofono, divanoletto vendonsi. Telefonare giornata 10-12, 15-17, n. 46004. 63971 M
FRIGORIFERO Rollej litri 50, vendesi. Ruggero Manna 12, porta 18. 63957 M
MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M
MACCHINE cucire Singer rientranti e mobiletto occasione vendonsi anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Corso del Popolo 28. 63925 M
MACCHINE Singer diversi tipi, lussuose nuove 36.000; occasione. Facilitazioni, ritiransi usate. Via Maiolica 13, terzo. 63984 M
OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M
PRIVATO vende servizio posate per 12 completo superargento lire 19.000. Telefono 23638. 63959 M
VENDITE occasione fallimentari-giudiziarie continuate, senza aste: macchine uso domestico, ufficio, officina. Lampade. Dischi. Oggetti svariatissimi. Goldoni 1, ATEC. 58 M

N — Acquisto d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
GRANULATORE su carro, con o senza motore, ottime condizioni, cercasi. Offerte Cass. 21352 N UPI
SEGA nastro volano 1000 affilatrice smeriglio purchè occasione acquisto. Cass. 21361 N UPI.

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A' ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; mobilibar 25.000; librerie scrivanie tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, reti metalliche, suste imbottite, brande valigie 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 63949 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Pollis», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
ARMADIO guardaroba stile Biedermeyer vendesi. Via Corridoni n. 2, falegname. 64037 NN
CAMERA matrimoniale buon prezzo, vendesi causa partenza Argentina. Via Gatteri 54 porta 8.
CUCINA completa, tavolo lucidato marrone, vendonsi. Toso, via Belpoggio 25 tel. 37395. 21335 NN
CUCINE matrimoniali salotti tinelli, grande assortimento. Visitate Luigi Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 64001 NN
CUCINE piccole, altre tipo americano, tavolini per salotto. Crispi 51, falegnameria. 63921 NN
DIVANO moderno vendesi, esclusi rivenditori. Via Colautti 6-V, suonare portone. 63977 NN
MATRIMONIALE bellissima, panniforti, massima garanzia, vendo occasione. Molinovento 44 pianoterra. 64019 NN
MATRIMONIALE con specchi vendo occasione. Via R. Sanzio 20, primo, destra. 64001 NN
MATRIMONIALE 4 porte, affarone. Via Pascoli 5, pianoterra. 64001 NN
MATRIMONIALE lussuosa 5 porte noce persiano, modello extra, tre specchi, garanzia 10 anni, vendesi straoccasione. Veltro 29-I (laterale Molinovento). 63993 NN
MATRIMONIALE 4 porte, suste, cucina, vendonsi, grande occasione, 220.000; altre prezzi sottocosto. Via Ginnastica 37. 63923 NN
MATRIMONIALE completa vendesi causa partenza. Servola 530. 64001 NN
MATRIMONIALE completa 35 mila, altri mobili, materassi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 64000 NN
MATRIMONIALE suste materassi cucina moderne bellissime perfette condizioni, vendonsi. Sonnino 72, terzo, giovedì, 11-13, venerdì, sabato 15-18. 63947 NN
MATRIMONIALI 70.000 fino 200 mila, cucine 70.000 in poi, armadi mobili singoli, facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 63976 NN
MATRIMONIALI 4-5 porte, metà prezzo ratealmente. Piccardi 64-A. 64032 NN
MOBILI camera letto, mobili cucina, anticamera, radio Phonola 7 valvole, vendonsi. Tel. 38825. 63980 NN
MOBILI cucina, sparherd, vendonsi. Esclusi rivenditori. Mitri, Navali 29. 63964 NN
MOBILI studio vendonsi occasione. Via Toti 2, Polli, dalle 13 alle 19. 63961 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 51 NN
PIANINO germanico, incrociate, ottime condizioni, vendesi occasionissima. Carducci 32-II. NN
PIANINO piastra incrociate. Pascoli 32, radiotecnico, ore 11-13, 18-19. 63988 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGANO, vibro-vaglio, motori elettrici, varie per edilizia, occasione vendonsi. Tel. 36038. 63963 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

IMPRESA cerca produttore affari, opere edili come riparazioni, restauri, alzamenti, città e Friuli. Offerte dettagliate con pretese: Cass. 11202 P UPI.
PIOGGIA irrigazione notissima industria affida subconcessioni. Elementi commercialmente preparati indirizzino offerte referenziate. Casella 27, S.P.I., via Parlamento 9, Roma. 5611 P
SOCIETA' milanese assume piazzista per Trieste, stipendio e provvigioni, se forte capacità vendita. Scrivere Casella 174 C, SPI, Milano. 5665 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

AUTOBUS diversi Lancia, Esatau, Trerò efficienti, vendonsi, massime facilitazioni. Rivolgersi: Partenopea Trasporti, via Foggia, Napoli. 5609 Q
FIAT nuova 1100, 1400, Berlina 1400, cabriolet, 1100 E, 500 Belvedere. Nuove e occasione, 500 C, Appia, Cisitalia berline, vendonsi scambiansi. S. Nicolò 10-A. 64034 Q
GILERA 125 vendesi. Telefonare 46-717, ore 10-12, 19-20. 63966 Q
GUZZINA, bicicletta uomo, seminuove, vendo, grande occasione. Ginnastica 60, Sattolo. 64021 Q
LAMBRETTA B ottimo stato e M.V. scooter vendonsi occasione. Concessionario Aer Macchi, via Timeus 4. 64018 Q
MOTO BMW 750 vendesi causa partenza, occasione. Via Cumano n. 18. 63991 Q
MATCHLESS seminuova vendesi. Via Don Bosco 14, trattoria, Renato. 63952 Q
MOTO Bianchi 500 vendesi 70.000. Occasione. Rozzol Valle 669. 63982 Q
MOTOCARRO Macchi seminuovo vendesi occasione, ritirasi vettura. Delle Docce 14. 64027 Q
TOPOLINO B vendesi o scambiasi solo Lambretta D. Telef. 23252. 64009 Q
TOPOLINO B e C, Appia nuova, vendonsi scambiansi. Tel. 46309. 63950 Q
VESPA mod. '54, prenotatela in maggio e farete le vacanze gratis in Svizzera, Spagna e Francia. Informazioni presso Agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 42931 Q
VESPA ottimo stato vendesi. Via Boccaccio 27, autorimessa. 63960 Q
VESPA 53 vendesi 115.000. Posteggio via Nordio, dalle 11-12. 64029 Q
VESPA nuova modello 54 in rodaggio vendesi occasione. Bar Inter, telefonare 90964. 64031 Q
500 Belvedere, 500 C, 500 A, 1100 furgoncino, 500 B, vendonsi. Garage Stadio. 64023 Q
500 C vendesi. Via Boccaccio 27. 63940 Q
500 C, radio, accessori, vendesi. Autorimessa Aurelia, via Petronio n. 21. 63954 Q
1100 Giardinetta Viotti vendesi, prezzo liquidazione. Autorimessa, Brunner 14. 63986 Q
1400, Belvedere, 500 C, B, Giardinetta legno, cambi, rateazioni. Viale Miramare 1. 64003 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AUTORIMESSE private (box), nuove, pronte, vendonsi, zona piazza Carlo Alberto. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30. 11190 R
CAFFE' gelateria, nuovo, avviatissimo, ottima posizione, vendesi. Telefonare 31404, orario ufficio, pure festivo. 64006 R
DROGHERIA vastissima vendesi causa malattia. Cass. 21368 R UPI.
GORIZIA apportando garanzia bancaria un milione offro leggera occupazione. Cass. 21361 R UPI
LATTERIA moderna con frigorifero elettrico, ottima posizione, vendesi, buone condizioni, eventualmente scambierei con quartiere. Ind. UPI 63990 R.
NEGOZIO alimentari e frutta verdura imminente apertura affittansi direttamente. Valdirivo angolo Filzi, mattinata, rag. Metelli. 64002 R
NEGOZIO fiori avviatissimo, zona nuova, affittasi, vendesi. Venerdì, tel. 41630. 64036 R
NEGOZIO casa nuova rione signorile, adatto macelleria, altri generi. Telefono 38073, Tarabocchia. 64040 R
OCCASIONISSIMA causa cessazione d'esercizio vendo impianto gelateria piena efficienza d'uso. Bar Centrale, Gorizia. 2246 R
OREFICERIA cerca collaboratrice o orefice collaboratore, modesto capitale. Cass. 11204 R UPI
PARRUCCHIERE-(a) capace cercasi come socio-(a), salone centro, o consegna. Cass. 21385 R UPI.
TRATTORIE birrerie buffet spacci, centralissimi, vendonsi, affittansi. Darebbesi cucina gestione. Meneguzzi, Caffè Friuli. 63985 R
150-MILA cercansi, ottime garanzie. Cass. 21382 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

ALLOGGI 2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze, giardino, zona Montecucco, Angelo Emo, condomini a riscatto decennale, consegna dicembre 1954. Prenotazioni visione progetti: Amministrazione Terlizzi, San Maurizio 2. 63979 S
ALLOGGIO condominio 3 stanze cucina, servizi installati, riscaldamento, in costruzione via Angelo Emo, cedesi prenotazione mutuo Aldisio. Rivolgersi impresa via Valdirivo 35. 64041 S
APPARTAMENTI soleggiati vista mare costruendo edificio via Colombo, due più stanze bagno poggiolo, accessori, da 1.900.000 in poi. Forti facilitazioni pagamento. Vende ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, vista mare, casa signorile vendesi vuoto. S. Caterina 9/II. 2468 S
APPARTAMENTO via Revoltella, 3 stanze, soggiorno, accessori moderni, vendesi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
CASA 14 appartamenti 6.800.000 altra buona rendita 8.000.000 vendonsi. Tel. 97191. 64020 S
CASA con terreno 2 appartamenti liberi 2 occupati paraggi via Pindemonte vendesi. Cass. 21369 S U. P. I.
CASETTA 2 quartieri liberi, orto 600 metri, vendesi. Alabarda, San Spiridione 6. 25 S
CASETTA con terreno Aquilinia Stramare 891 H, Cabina Aquila, vendesi. 63951 S
CASETTE, quartieri liberi, posizioni panoramiche, vendonsi, condizioni. Agenzia Caccia 3. 64036 S
CONDOMINI soleggiati costruenda casa via Giuliani, due tre stanze soggiorno accessori poggiolo, consegna fine anno. Forti facilitazioni pagamento. Prenota ATEC, Goldoni 1. 58 S
FONDO Guardiella con casa prefabbricata 4 stanze vendesi. Nassiguerra, Pietà 6. 64026 S
GRETTA-Bonomea, appartamenti, locali d'affari, prossima costruzione, vendonsi in condominio, 1-2-3 stanze accessori, facilitazioni pagamento, mutuo decennale con riscatto. Informazioni: geom. Germani, Carducci 10 tel. 35606. 64024 S
QUOTA indivisa casa città vecchia vicino Municipio, vendono eredi. Offerte Cass. 21355 S UPI.
TERRENO collina pressi nuova Università, mq. 2700, costruzione villini, vendesi eventualmente accettasi auto conguagliando. Offerte Cass. 21356 S UPI.
TERRENO costruzione città 600-1000 mq., cercasi. Specificare posizione, prezzo, allegando piantina. Offerte Cass. 21357 S UPI.
VILLINI economici, 4 vani, conforti, garage. Appezzamenti terreno 250 metri, vendonsi. Alabarda, S. Spiridione 6. 25 S

U — Matrimoniali — L. 60

SIGNORINA 33-enne affettuosa, presenza, amante casa, sposerebbe serio distinto, massimo 45-enne, posizione discreta. Cass. 21381 U, U. P. I.